

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-04-2021

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	15/04/2021	13	In provincia continua il calo dei contagiati Preoccupa Macerata, è in controtendenza <i>Emanuele Pagnanini</i>	3
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/04/2021	7	Nuovi volontari al Palafiera per la campagna dei vaccini <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	15/04/2021	11	Incendi boschivi, allerta prolungata fino al 18 aprile <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI REGGIO	15/04/2021	2	Maxi sequestro all'Ausl = Mascherine irregolari arrivate dall'estero La Finanza ne sequestra 2 milioni all'Ausl <i>Enrico Lorenzo Tidona</i>	6
MESSAGGERO UMBRIA	15/04/2021	58	Perugia - Ventiduemila Pfizer nessun danno dal blocco dei J&J = La carica firmata Pfizer, consegnati in tempo altri 22mila vaccini <i>Fabio Nucci</i>	7
MESSAGGERO UMBRIA	15/04/2021	59	In classe, felici ma consapevoli = Scuola, un rientro ordinato con studenti consapevoli <i>Remo Gasperini</i>	9
RESTO DEL CARLINO FERMO	15/04/2021	53	Cantiere a cielo aperto La ricostruzione decolla = La ricostruzione ora accelera <i>Paola Pieragostini</i>	10
TIRRENO GROSSETO	15/04/2021	13	Garante per la disabilità: il Comune avvia l'iter Primi atti della consulta <i>Redazione</i>	11
TIRRENO GROSSETO	15/04/2021	17	Un numero verde per aiutare i fragili Novità in arrivo anche per gli over 80 <i>Redazione</i>	12
TIRRENO MASSA CARRARA	15/04/2021	22	Marina ferita al cuore <i>Alessandra Poggi</i>	13
TIRRENO PONTEDERA	15/04/2021	24	Mura di Volterra, nel 2014 quei 30 metri sbriciolati <i>Paolo Falconi</i>	14
CIOCIARIA OGGI	15/04/2021	11	Con il Cisom test sierologici gratuiti al Matusa <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DI RIETI	15/04/2021	20	Vaccini a vigili e protezione civile = Appello del Comune ad Asl e Regione: "Vaccini a Municipale e Protezione civile" <i>Monica Puliti</i>	17
GAZZETTA DI PARMA	15/04/2021	11	I dimenticati del vaccino <i>Paolo Panni</i>	18
MESSAGGERO ABRUZZO	15/04/2021	63	Mascherine cinesi il maxi sequestro inizia dalla Regione = Mascherine agli enti pubblici scattano i sequestri in regione <i>Stefano Dascoli</i>	19
MESSAGGERO ABRUZZO	15/04/2021	65	A Cansano il sindaco decide di ritirare le mascherine "farlocche" sott'inchiesta <i>Patrizio Lavarone</i>	20
MESSAGGERO FROSINONE	15/04/2021	58	Protezione civile, impiego legittimo <i>Redazione</i>	21
NAZIONE MASSA E CARRARA	15/04/2021	36	Arriva il numero verde per gli over 80 <i>Redazione</i>	22
NAZIONE MASSA E CARRARA	15/04/2021	36	Il prefetto in visita alla Misericordia Ruolo importante di protezione civile <i>Maria Nudi</i>	23
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	15/04/2021	34	Vaccini e disagi, l'Asur: Il rifiuto ad AstraZeneca ci fa ritardare = Disagi e proteste per i vaccini? Lavoriamo no stop da un anno <i>Lorenza Cappelli</i>	24
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	15/04/2021	47	Progetti del Cuore, un Fiat Doblo per il Centro Volontari Protezione civile Faenza <i>Redazione</i>	26
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	15/04/2021	11	PalaRossini, vaccini da metà maggio = PalaRossini, vaccini da metà maggio Stop ai concorsi e il basket trasloca <i>Massimiliano Petrilli</i>	27
ilrestodelcarlino.it	15/04/2021	1	Niente riservisti, si scorre la lista per le dosi in più - Cronaca <i>Redazione</i>	28
ilrestodelcarlino.it	15/04/2021	1	"Vaccini agli over 80, siamo allo sprint finale" - Cronaca <i>Agnese Casoni</i>	29
perugiatoday.it	14/04/2021	1	Assembramenti davanti alle scuole e alle fermate dei bus, super controlli delle forze dell'ordine <i>Redazione</i>	30
perugiatoday.it	14/04/2021	1	Coronavirus in Umbria, il bollettino del 14 aprile: 5 morti, 137 nuovi positivi e 200 guariti <i>Redazione</i>	31
perugiatoday.it	14/04/2021	1	Coronavirus in Umbria, la mappa al 14 aprile: tutti i dati comune per comune <i>Redazione</i>	32
comune.rieti.it	14/04/2021	1	Campagna vaccinale, Domeniconi: "necessario includere operatori Polizia Municipale e Protezione Civile, quotidianamente a contatto con la popolazione". <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 15-04-2021

forlitorid.it	14/04/2021	1	Rischio incendi boschivi, fase di attenzione prorogata fino a domenica <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledirieti.it	14/04/2021	1	attualita: Campagna vaccinale, Domeniconi: ?Necessario includere operatori Polizia Municipale e Protezione Civile? <i>Redazione</i>	35
rietinvetrina.it	14/04/2021	1	Covid città di Rieti 14 aprile, 232 numero totale residenti positivi. Dallo scorso marzo non era così basso <i>Redazione</i>	36
rietinvetrina.it	14/04/2021	1	Campagna vaccinale, Domeniconi: "Necessario includere operatori Polizia Municipale e Protezione Civile" <i>Redazione</i>	37
sienafree.it	14/04/2021	1	Coronavirus: 1.168 nuovi casi in Toscana, 27.077 (-338) positivi, 282 (-1) in T.I., 32 deceduti (1* a Siena) <i>Redazione</i>	38
umbria24.it	14/04/2021	1	Nuovo punto vaccinale Covid-19 per Avigliano Umbro, Montecastrilli, Acquasparta e San Gemini // <i>Redazione</i>	40
umbriajournal.com	14/04/2021	1	Covid-19, punto vaccini a centro Fiere Montecastrilli <i>Redazione</i>	41
4live.it	14/04/2021	1	Prorogata la fase di attenzione per gli incendi boschivi <i>Redazione</i>	42
gazzettadireggio.gelocal.it	14/04/2021	1	Mascherine irregolari arrivate dall'estero La Finanza ne sequestra 2 milioni all'Ausl Reggio <i>Redazione</i>	43
newtuscia.it	14/04/2021	1	- Covid-19, Giordano (Ugl): "Le Istituzioni a Policoro garantiscano luoghi sicuri per le vaccinazioni" <i>Redazione</i>	44
ostiatv.it	14/04/2021	1	Ostia, a fuoco un furgone della protezione civile. Ferita una persona <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	15/04/2021	2	Fondazione Cariciv e Costa Crociere di nuovo in campo per l'emergenza alimentare: donate decine di migliaia di euro <i>Redazione</i>	46
reggionline.com	14/04/2021	1	Reggio Emilia, drive in all'ex Spallanzani per vaccinare gli over 80. VIDEO <i>Redazione</i>	47
tuttoggi.info	14/04/2021	1	Covid, un decesso a Perugia e uno a Corciano Scendono contagi e ricoveri <i>Redazione</i>	48
tuttoggi.info	14/04/2021	1	Vaccini anti-Covid, scelto il centro fiere di Montecastrilli Ci saranno anche medici in pensione <i>Redazione</i>	49
arezzonotizie.it	14/04/2021	1	Coronavirus: 1.168 nuovi casi e 32 decessi. I dati di oggi della Toscana <i>Redazione</i>	50
CITTÀ DI TERAMO	15/04/2021	12	Via Stazio, Cavallari mantiene l'impegno: il tunnel non c'è più <i>Patrizia Lombardi</i>	51
CITTÀ DI TERAMO	15/04/2021	28	Vaccinazioni a tappeto nelle aree interne e nei comuni montani <i>Redazione</i>	52
emiliaromagnanews24.it	14/04/2021	1	Buoni spesa: via alla distribuzione attraverso il Centro servizi alla persona di Asp Ferrara <i>Redazione</i>	53
emiliaromagnanews24.it	14/04/2021	1	Unione dei Comuni Valle Savio: approvato il Piano di Azione di Energia Sostenibile <i>Redazione</i>	54
emiliaromagnanews24.it	14/04/2021	1	Proroga della fase di attenzione per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale <i>Redazione</i>	56
gazzettadiparma.it	15/04/2021	1	I dimenticati dei vaccini <i>Redazione</i>	57
informarezzo.com	14/04/2021	1	Coronavirus 14 aprile, 1.168 nuovi casi, età media 43 anni; 32 i decessi <i>Redazione</i>	58
lanazione.it	15/04/2021	1	Rimpasto di giunta, tutto come previsto - Cronaca <i>Redazione</i>	59
lanazione.it	14/04/2021	1	Contagi, è frenata vera: 58, la media al 4,2% Ma non si allenta la morsa sul San Donato - Cronaca <i>Alberto Pierini</i>	60
sulpanaro.net	15/04/2021	1	Cosa si sta facendo per mettere in sicurezza i fiumi Secchia e Panaro? <i>Redazione</i>	61
UMBRIANOTIZIEWEB.IT	14/04/2021	1	Covid-19, a centro fiere "Serafini" punto vaccini per Avigliano Umbro, Montecastrilli. Acquasparta e San Gemini <i>Redazione</i>	62

In provincia continua il calo dei contagiati Preoccupa Macerata, è in controtendenza

[Emanuele Pagnanini]

In provincia continua il calo dei contagiati. Preoccupa Macerata, è in controtendenza. Nel capoluogo 17 positivi in più. Code al polo vaccinale, appello di Renna: Rispettate gli orari. LA PANDEMIA MACERATA Il crollo dei ricoveri che si è registrato ieri in tutta la regione (-11 terapie intensive e -42 ordinari) non ha avuto grosse ripercussioni nell'Area vasta 3. Tasso di occupazione sempre molto alto nei reparti (da malattie infettive di Macerata fino a Camerino passando per i reparti dedicati covid di Civitanova) mentre al Covid hospital si registra un paio di posti letto liberi in più. La situazione Consola, invece, il dato del pronto soccorso che si sono liberati dalla pressione delle scorse settimane. Ieri, dal bollettino regionale, risultava un solo paziente Covid all'interno del reparto di emergenza di Civitanova mentre al pronto soccorso di Macerata ce n'erano cinque. Numero di casi assolutamente gestibili. Proprio a Macerata, però, continua ad aumentare il numero dei positivi. Dal report dei Comuni, il capoluogo rimane in assoluta controtendenza rispetto al resto della provincia. Ieri toccata quota 278 attualmente positivi, nuovo record negativo in questa fase. Si tratta di 17 contagiati in più, nel saldo tra nuovi positivi e negativizzati, rispetto a 48 ore prima e 23 in più rispetto al dato di domenica. Attualmente Macerata conta oltre 100 positivi in più di Civitanova, che ha anche un migliaio in più di residenti. Sono 174 gli attualmente positivi sulla costa. Intanto l'assessore maceratese Paolo Renna replica alle polemiche sul polo vaccinale di Piediripa. Gli operatori sanitari, i volontari e le polizie locali stanno facendo un grande lavoro. L'amministrazione comunale ha consegnato all'Asur la struttura con tutti gli spazi richiesti così come progettato in collaborazione tra Comune e Asur alla stessa. Idisagi Molte persone - prosegue Renna - arrivano con largo anticipo rispetto all'orario indicato nella prenotazione dall'Asur e per questo si creano, in alcune occasioni, delle difficoltà all'ingresso; l'invito quindi, a tutti i prenotati, è di rispettare l'orario e, possibilmente, di presentarsi con i moduli compilati. Proprio per questa ultima operazione sono disponibili, a supporto, anche gli sportelli Informagiovani e Informanziani attivi da qualche mese. Il Coc di Macerata, insieme ai vertici dell'Asur e della Protezione civile provinciale, sta studiando delle soluzioni per migliorare l'accesso al polo vaccinale e limitare al massimo code e assembramenti. Emanitele Pagnanini RIPRODUZIONE RISERVATA Previsto un servizio di supporto per la compilazione dei moduli per il siero x -i -tit_org-

Nuovi volontari al Palafiera per la campagna dei vaccini

[Redazione]

FORLÌ Con l'avvio delle vaccinazioni anti Covid 19, anche un gruppo di cacciatori appartenenti all'associazione venatoria Federcaccia, si è messa a disposizione dell'Ausl con il coordinamento della Protezione Civile, per fornire il proprio contributo alla campagna vaccinale che si sta svolgendo presso il Palafiera in via Puma di Ferro. Il presidente dell'associazione venatoria, Gianluca Mordenti, ha accolto subito la richiesta di adesione giunta dall'Ausl Romagna e non sono mancate le adesioni tra gli associati. I volontari coordinati da Renato Ricci lunedì e martedì effettuano il servizio di prima accoglienza all'entrata del Palafiera. -tit_org-

Incendi boschivi, allerta prolungata fino al 18 aprile

[Redazione]

La proroga prevista in base alle disposizioni regionali per motivi di prevenzione FORLÌ Per ogni segnalazione di inLa Protezione Civile del Comu- cendio boschivo è fondamentale di Forlì informa che, in ot- tale attivare tempestivamente temperanza al "Piano Regio- i Vigili del Fuoco al numero di naie di previsione, prevenzio- emergenza 115. ne e lotta attiva contro gli incendi boschivi", ha disposto la proroga della fase di attenzione per il rischio incendi boschivi fino a domenica 18 aprile compresa, su tutto il territorio regionale, in base anche all'andamento delle condizioni meteo dimanche. Un Incendio boschivo -tit_org-

CeRTIFICAZIoNI SoSPeTTe

Maxi sequestro all'Ausl = Mascherine irregolari arrivate dall'estero La Finanza ne sequestra 2 milioni all'Ausl

Nuovo blitz a un mese dal prelievo dei documenti. I dispositivi sono stati recuperati nei magazzini e negli ospedali reggiani

[Enrico Lorenzo Tidona]

CERTIFICAZIONI SOSPETTE Maxi sequestro all'Ausl La Finanza ritira oltre due milioni di mascherine TI DONA/PAGINA Mascherine irregolari arrivate dall'ester La Finanza ne sequestra 2 milioni alPAus Nuovo blitz a un mese dal prelievo dei documenti, I dispositivi sono stati recuperati nei magazzini e negli ospedali reggi Enrico Lorenzo Tidona REGGIG EMILIA. Non c'è pace per l'azienda sanitaria reggiana sul fronte delle mascherine. A quasi un mese dal blitz con sequestro di documenti della guardia di finanza negli uffici della direzione dell'AusldiReggioal San Lazzaro, le Fiamme gialle hanno sequestrato ieri oltre 2 milioni di mascherine considerate nonconformi. Si tratta dimascherine chirurgiche e Ffp2 comprate con contratti - già sequestrati a marzo -dopo lo scoppio della pandemia, nella primavera del 2020, ma senza che questi dispositivi fossero a norma, secondo quanto rilevato nelle indagini, partite dalle forniture di mascherine non conformi legate all'ex presidente della Camera Irene Pivetti. La Finanza si è presentata ieri nei magazzini di proprie tà dell'Auslcosì come in quelli in affitto, per mettere sigilli all'ingente partita di mascherine comprate in emergenza tra marzo e maggio del 2020 sborsando circa sei milioni di euro. Contratti stipulati con Paolo Paris, imprenditore trentinospecializzato nel commercio dei formaggi stagionati del Nord Italia, che un anno fa si era reinventato anche venditore didispositivi di protezione individu ale. L'indagine è affidata ai sostitutiprocuratorilacopoBerardi e Marco Marañon e ricalca indagini simili in corso in diverse zone d'Italia. La guardia di finanza contesta le certificazioni delle mascherine, che vengono ritenute false, non conformi cioè agli standard indicati, con pericolo per chi le usa e per chi è stato loro vicino. Si tratta anche di medici, infermieri e dei loro pazienti reggiani, secondo quanto rilevato già nelprece- dente sequestro. Anche ieri, infatti, alcune partite di mascherine sonostate recuperate in giro per gli ospedali reg giani, dove erano state distribuite già tempo addietro dopo essere stateconsegnate alla protezione civile regionale, che in parte le aveva smistate anche verso diverse famiglie per sopperire alla mancanza. Dalla fase embrionale dell'inchiesta, quindi, sie passati a quella successiva -seppure sempre di indagine si tratta - con un decreto di sequestro copioso che non ha però lasciato a secco PAusl di Reggio, che ormai può contare su più fontidi approvvigionamento, essendosi spenta l'emergenza almeno sul fronte delle forniture. L'indagine reggiana aveva avuto un iniziale sviluppo anche a Sassari, dove era stata individuata un'altra partita di materiale non conforme, secondo idocumenti controllati dai militari. Il contratto sotto osservazione ora delle Fiamme Gialle reggiane riguarda solo la procedura avviata quando è esplosa l'epidemia da Codiv-19, che ha fatto scattare una caccia mondiale alle mascherine al- la quale nemmeno Reggio si è potuta sottrarre. In poco tempo era necessario trovare milioni di dispositivi, per reperire i quali si è fatta carico l'Ausl, diventando una centrale di acquisto e che pochigiorni fa ha messo abilancio un impatto pari a 75 milioni di euro, somma spesa nel 2020 per fare fronte all'emergenza Covid tra mascherine, medicinali e assunzioni. ' i.iS Â' Alcuni sequestri effettuati dalla Guardia di Finanza in diverse province italiane in precedenti operazioni riguardanti la mancata conformità delle certificazioni (foto di repertorio) -tit_org- Maxi sequestro all Ausl Mascherine irregolari arrivate dall'estero La Finanza ne sequestra 2 milioni all Ausl

Perugia - Ventiduemila Pfizer nessun danno dal blocco dei J&J = La carica firmata Pfizer, consegnati in tempo altri 22mila vaccini

> Raddoppiate le dosi somministrate Coletto: Risultato ottenuto anche grazie nell'ultima settimana, oltre 45mila al grande impegno dei medici di famiglia

[Fabio Nucci]

Ventiduenula Pfizer nessun danno dal blocco dei J&J ^Raddoppiate le dosi nell'ultima settimana, oltre 45mila ^Coletto: Merito anche dell'impegno dei medici di famiglia Fabio Nucci PERUGIA Altre 22mila dosi Pfizer/BioNTec in cantiere e una campagna vaccinale che procede al ritmo di oltre 40mila dosi settimanali, quasi raddoppiate rispetto a sette giorni fa. Non arriveranno, invece, almeno per ora, le 2.550 targate Johnson & Johnson, peraltro non ancora "impegnate" dalla Regione. Intanto, la curva del contagio si mantiene sotto i mille casi settimanali, con un'incidenza per ora di poco sopra a cento. A pag. 58 La terza ondata La carica firmata Pfizer, '^ consegnati in tempo altri 22mila vaccini. i BAI Sb i 5S AS -. -SBa BBSiiiie.rtMai.slniB ò è: Âß SS -1 La carica firmata Pfizer consegnati in tempo altri 22mila vaccini ^Raddoppiate le dosi somministrate Coletto: Risultato ottenuto anche grazie nell'ultima settimana, oltre 45mila al grande impegno dei medici di famiglh IL PUNTO PERUGIA Altre 22mila dosi Pfizer/BioNTec in cantiere e una campagna vaccinale che procede al ritmodi oltre 40mila dosi settimanali, quasi raddoppiate rispetto a sette giorni fa. Non arriveranno, invece, almeno per ora, le 2.550 targate Johnson&Johnson, peraltro non ancora "impegnate" dalla Regione. Intanto, la curva del contagio si mantiene sotto i mille casi settimanali, con un'incidenza cumulativa che per ora resta di poco sopra a cento. I VACCINI Quasi seimila prime dosi somministrate alle 17,30 di ieri, 38mila in una settimana con una crescita del 171% considerando i dati regionali. Includendo i richiami, si arriva a 45.362 iniezioni settimanali, con un balzo del 96,7%. La profilassi anti-Covid in Umbria sembra aver avviato la strada giusta nonostante ritardi Vaxzevria e il nuovo caso Johnson&Johnson il cui carico destinato all'Umbria per ora non sarà con-

La nomina segnato anche una comunicazione ufficiale al riguardo manca ancora. È certo, invece, che le 2.550 dosi annunciate "non erano state impegnate nella programmazione", come fatto sapere dall'assessorato regionale alla Salute. Il cui titolare. Luca Coletto, ha ricordato le 7.192 dosi somministrate martedì, 5.526 delle quali prime dosi. Ieri, stando al dato aggiornato alle 20, 6.476 iniezioni totali con 1.237 richiami. Questi risultati sono stati raggiunti anche grazie al grande impegno dei medici di medicina generale che - ha spiegato l'assessore - hanno fortemente intensificato le vaccinazioni permettendo così di raggiungere un alto obiettivo che rivela l'importanza strategica del loro coinvolgimento nella campagna vaccinale. Un impegno testimoniato dai numeri, con 2.428 pazienti immunizzati lunedì, 2.845 martedì. L'Umbria è pronta a vaccinare quando possiamo contare su una programmazione certa per la consegna dei vaccini. Buone notizie in tal senso sono arrivate dai due punti di consegna di Perugia e Foligno che ieri hanno ricevuto, rispettivamente, 10 e 9 confezioni da 1.170 dosi Pfizer/BioNTec (22,230 in totale) pronte ad essere smistate ai vari hub vaccinali della regione. Intanto ieri altre 2.536 prenotazioni, la maggior parte di pazienti vulnerabili, mentre non sono riprese quelle dei caregiver. SÌ deve "a un nutrito e competente staff di medici" l'operatività del centro vaccini di Ripa, nel comune di Perugia, aperto in un prefabbricato messo a disposizione dal parroco don Lorenzo Perri. Qui operano anche medici volontari in pensione che stanno procedendo alla profilassi degli aventi diritto dell'area Ripa-Piane Ilo. Al lavoro anche il team sanitario dell'Esercito che ieri ha avuto un primo briefing con la Protezione civile regionale, un incontro operativo dal quale è emerso che la zona target nella quale opererà prevalentemente sarà la Valnerina. LA CURVA Restano sotto quota mille, i contagi settimanali con l'andamento dell'epidemia che mostra segni di stabilità anche se al "prezzo" di un consistente numero di casi giornalieri. Ieri 137, ma la media giornaliera di aprile, per ora si colloca al livello più basso dopo settembre. I nuovi positivi sono stati scovati a fronte di 2.774 tamponi processati con test molecolare con una risposta positiva nel 5% dei casi; incidenza che ha fatto lievemente risalire la media mobile (5,27%). Continuano a scendere le

ospedalizzazioni; -17 i ricoveri ordinari (262 il totale) e 3- terapie intensive, con 38 posti letto occupati e un solo ingresso del giorno. Si contano invece altre cinque vittime, a Città di Castello, Corciano, Gubbio, Perugia e Terni, ma la La carica firmata Pfizer, ^ consegnati in tempoaltri 22mila vaccini. i BAI Sb i 5S AS -. -SBa BBSiiiiie.rtMai.slniB ò è: Âß SS -1 curva per ora tiene con la media mobile a 3,9. Non si argina il cluster di Gubbio: ieri altri 22 casi e incidenza settimanale a 309. Dato in risalita e sopra 200a San Gemini, Narni e Bettona, con la media regionale a 103 casi ogni IOOmila abitanti. Fabio Nucci L'evoluzione del contagio in Umbria Data 08 mar 5 api 07 mag 07 giù 09 lug 07 ago 07sett 07ott 07nov 22nov 22 die 22 726 21feb 21 mar 13àðã 14àðã H! IBP I I? TO: I N! (picco.. PesitH Indicatore Casi totali Positivi ogni IOOmila residenti Attualmente positivi Casi attivi ogni 100 positivi totali Decessi Decessi ogni 100 positivi totali Degenti Covid ordinari Ricoveri ordinari ogni 100 att. positivi Degenti Covid in terapia intensiva Degenti in intensiva ogni 100 ricoveratiGuariti totali Guariti tot. ogni 100 positivi totali Nuovi positivi ultimi 7 giorni Variazione % rispetto ai 7 gg precedenti Nuovi positivi 7 gg per IOOmila abitanti Tamponi totali ultima settimana Tasso di positività dei tamponi settiman Variazione % rispetto ai 7 precedenti Dicessi 0 43 70 7G 60 80 81 8ç 178 333 578 983 i. 2oa 1.301 1. 30 Ricoveri Nuovi casi totaü SEtt - 204 2)6 56 13 12 BBffi é ç Âi ç 8 è 22 17 Buffi ' 135 52 368 403 US 4.100 444 WiSiaS 2.893 288 ÈÈÂËß 978 32/ 1.581 551 ÞËò 2.033 438 1.247 320 941 300 ÍSSEa 946 Attualm. positivi 25 1.140 195 37 12 38 371 813 9.375 11.577 3.729 4.880 8. 548 5.516 3.856 3.788 ota li ali Omessi - eguarili 298 1.194 1,327 1, 360 1.375 1,481 1.928 Area 4. 731 Umbra 56.tS5 9.864 23.089 Dr; 27.88433.46142.499 se rari. ò 14. 563 47.636 108.732. li äääÿâiè) Umbria** 52.730 5.990,1 3.788 7,2 1.306 2,5 262 6,9 38 12,7 47,636 90,3 946 8,0 107,5 17.964 2,1 37,1 one 91 6 ma ose ace inls. Italia* 3.809.193 6.322,9 514.660 13,5 115.557 3,0 26.369 5,1 3.490 11,7 3.178.976 83,5 108.800 -6,8 180,6 2.129.518 5,1 14,9 vacc al? e second Italia) è -dûs canstgn 1S.02l 56.4(15 135. 35 É. É) 531.835 nal E,41 í lte. ja % es80,3 Ê St.l ' Ministero SalutB/ProCivalle 16: 56 flEgione Umbria 1: 3Q dEI 14 04 2021 '" Report vaccini a ð ti Covid allel6;

Di nuovo sui banchi

In classe, felici ma consapevoli = Scuola, un rientro ordinato con studenti consapevoli

> In classe sono tornati i ragazzi segnati Al Volta febbre misurata all'ingresso: dalla Dad e dagli effetti della pandemia scoperto 38,5 rimandato a casa con i genitori

[Remo Gasperini]

Il rientro/Un caso con la febbre In classe, felici ma consapevoli Ga spermi a pag. 59 Studenti dell'ITTS ITIS di Perugia Piscille (Foto Giugliare / ' Di nuovo sui banchi Scuola, un rientro ordinate con studenti consapevoli In classe sono tornati i ragazzi segnati Al Volta febbre misurata all'ingresso: dalla Dad e dagli effetti della pandemia scoperto 38,5 rimandato a casa con i genite ule sanificate, con la mascherina, pullman presenti e disinfettati, controlli a bordo e a terra. À' stato un rientro or1 dinato ma senza problemi di assembramenti davanti alle scuole, alle stazioni e ai terminal dei bus ha comunicato li alla Dad e all'isolamento, li ha fiaccati, intristiti e in diversi casi pure segnati con quarantene, malattie di amici e parenti e pure perdite di genitori. PRIMA FEBBRE ALL'ITTS Volta di Perugia ieri mattina sono entrati gli allievi di 40 classi, 943 studenti dei quali 542 sono usciti alle 12,50 mentre gli altri 401 alle 13,45. L'altra metà dei 1.800 totali ha lavorato in Dad in attesa del turnopresenza che per ogni classe è previsto in tré giorni. Cinque gli ingressi predisposti e a ciase un alunno è stata misurata la febbre: a un alunno, arrivato con l'autobus, è stata riscontrata una temperatura di 38,5 gradi ed è stato subito avviato alla sala Covid. La famiglia, rapidamente avvisata, è andata a prenderlo, sono stati poi i genitori a contattare il medico di famiglia il quale avrà deciso il percorso da seguire. L'augurio è che si tratti di un rialzo termico non dovuto al contagio. Due le autocertificazioni richieste dalla scuola, quella prevista dal protocollo di inizio anno e quella per dichiarare se il ragazzo ha fatto il tampone. À' una dichiarazione volontaria, nel caso emergesse che in molti non l'hanno potuto fare proporremo, utilizzando i fondi assegnati alle scuole per varie finalità legate alla pandemia, un servizio di test a scuola stipulando la convezione con una farmacia. Come li ho trovati? Un po' stanchi e depressi, - racconta la preside Rita Coccia - la Dad è pesante per tutti, docenti e ragazzi. Insomma come primo giorno mi sono sembrati un po' spaesati, devono riprendere il ritmo ma recupereranno presto. Certo è che speriamo, anzi vogliamo fortemente, che non si torni indietro e che si finisca l'anno in presenza anche se al 50%. A proposito dell'umore degli studenti, Simona Zoncheddu preside del Liceo Pieralli, ha colto l'aspetto positivo: Ciò che mi ha maggiormente colpito è stato il loro sguardo: i loro occhi sembravano sorridere. RESPONSABILI Di rientro tranquillo e di buon afflusso parla anche Anna Bigozzi, dirigente del Giordano Bruno: Li ho visti tutti più ordinati e non solo perché all'ingresso c'erano i controlli di polizia municipale e protezione civile. Questa situazione li ha provati e anche segnati con il virus che ha colpito parenti e amici. Per dire, tra 1200 studentitré hanno perso i genitori. Aggiungo che ci sono state alcune defezioni per quarantena già comunicata quando la scuola era chiusa e anche da noi, comealtri istituti ci sono dei casi, pochissimi per la verità,cui ai ragazzi è stata concessa la prosecuzione della Dad per gravi motivi familiari o di salute. CAMELLE E STRISCIONI Accoglienza speciale con bigliettini, caramelle sui banchi e uno striscione all'ingresso per gli studenti dell'Istituto superiore Polo-Bonghi di Santa Maria degli Angeli e Bastia Umbra. Siete la nostra forza, i nostri sorrisi, la nostra energia... ci siete mancati. La vera scuola siete voi che togliete la polvere alle parole e rendete sincero il nostro incontro hanno scritto nei bigliettini i docenti e il dirigente scolastico Carlo Menichini che hanno organizzato l'accoglienza. Remo Gasperi ð i LA QUESTURA: AWIO TRANQUILLO TANTI CONTROLLI SUI MEZZI E NIENTE ASSEMBRAMENTI PRIMI ASSENTI PERCHE GIÀ' IN QUARANTENA UMORI, TIMORI E SPERANZE PARLANO I PRESIDII -tit_org- In classe, felici ma consapevoli Scuola, un rientro ordinato con studenti consapevoli

Cantiere a cielo aperto La ricostruzione decolla = La ricostruzione ora accelera

Post sisma, Monsampietro e Sant'Elpidio Morico sembrano un unico cantiere a cielo aperto

[Paola Pieragostini]

Monsampietro Morico Cantiere a cielo aperto La ricostruzione decolla Pieragostini a pagina 21 MONSAMPIETRO M. La ricostruzione ora accelera Post sisma, Monsampietro e Sant'Elpidio Morico sembrano un unico cantiere a cielo aperto1 Un cantiere a cielo aperto in tutto il paese, che guarda alla ricostruzione con coraggio e con speranza. Dopo l'avvio dei lavori di ricostruzione totale del municipio e del teatro Beniamino Gigli, a Monsampietro Morico, anche il palazzo di proprietà comunale situato tra le due sedi in ricostruzione, verrà riqualificato. L'ufficio speciale per il terremoto, ha infatti emanato la valutazione di congruità del progetto di ricostruzione del palazzo (redatto dai tecnici comunali sisma) riconoscendo al Comune la cifra per la spesa necessaria alla riqualificazione, stimata in circa 630 mila euro. Una notizia importante che permette di avviare subito l'iter procedurale e i lavori alla fine dell'estate. Il palazzo in questione è sede sia di case popolari che di attività commerciali e professionali. Anche la frazione di Sant'Elpidio Morico, entra nel vivo della ricostruzione. Oltre ai lavori di edilizia privata già avviati, anche qui, partiranno a breve quelli per gli edifici pubblici sede dell'altra casa popolare e della Protezione civile. Si apre quindi un bagliore di concretezza verso la ricostruzione, nonostante Monsampietro Morico faccia i conti con i lunghi tempi di ricostruzione post sisma tristemente noti e tutte le difficoltà logistiche e organizzative a cui Amministrazione comunale e cittadini hanno fatto fronte, dal 2016 fino ad ora. Amministrare senza sede comunale, vedere attività commerciali e professionali costrette alla delocalizzazione dal centro e convivere con i disagi creati dal sisma prima, e dal Co- IL SINDACO QUALTIERI La nostra comunità è ferita ma non abbattuta: Comune e teatro Gigli saranno finiti entro l'anno. Poi, alla gente - commenta il sindaco Romina Quartieri non è semplice, ma questi segni di ripartenza dati dall'avvio delle ricostruzioni e potersi dichiarare oggi, paese Covid free, ci ha insegnato che la nostra comunità è ferita, ma non abbattuta. Guardiamo avanti insieme conclude il sindaco - e insieme guardiamo alla ripartenza. Prevediamo di completare i lavori di ricostruzione al Comune e al teatro Gigli entro l'anno e contemporaneamente avviare e portare a conclusione anche i palazzi comunali che permetteranno ai monsampietrini di ritornare nelle loro abitazioni e ai centri storici di riprendere la loro identità vitale. Paola Pieragostini Rornina Gualtieri -tit_org- Cantiere a cielo aperto La ricostruzione decolla La ricostruzione ora accelera

Garante per la disabilità: il Comune avvia l'iter Primi atti della consulta

[Redazione]

IPROGETTO Garante per la disabilità; il Comune avvia l'iter Primi atti della consulta GROSSETO. Il Comune di Grosseto ha avviato il percorso per dotarsi del garante per la disabilità, la figura che si occupa di promuovere l'esercizio dei diritti e della partecipazione alla vita sociale e civica delle persone con disabilità, punto di raccordo tra l'amministrazione comunale, i suoi uffici, la Consulta per le disabilità e tutti gli organismi che operano in materia di disabilità sul territorio, per rendere Grosseto una città più inclusiva e a misura di chi convive con disabilità sensoriali, motorie, intellettive. In vista della costituzione di questa figura si è svolto ieri un incontro tra il sindaco Antonfrancesco Vivarelli Colonna, l'assessora al Sociale Mirella Milli, il segretario generale Luca Canessa e la presidente della Consulta Ludiana Perica. Sempre in quest'ottica, l'amministrazione ha già previsto di recepire le osservazioni delle associazioni che si occupano di disabilità per integrare il piano di Protezione civile soprattutto per quanto riguarda la comunicazione delle procedure di emergenza. Intanto la città ha cominciato a recepire alcune richieste della Consulta della disabilità. Ad esempio la rimozione di alcuni tipi di piante spinose, che erano state messe a decoro delle strade del centro storico, che la Consulta aveva segnalato come pericolose per le persone non vedenti. In collaborazione con il Ccn sono state sostituite con altre senza spine. Anche quest'anno è inoltre partito il progetto "Liberi tutti", il concorso rivolto alle scuole per favorire la crescita di una cultura basata sull'inclusione. La Consulta ha anche attivato dei progetti con la biblioteca Chelliana e il Maam per garantire l'accessibilità abbattendo le barriere architettoniche fisiche e quelle legate alla fruizione del materiale. -tit_org- Garante per la disabilità: il Comune avvia l'iter Primi atti della consulta

Un numero verde per aiutare i fragili Novità in arrivo anche per gli over 80

Estremamente vulnerabili, attivo da domani l'800 432525 per capire come gestire la propria prenotazione

[Redazione]

L'EMERGENZA CORONAVIRUS Un numero verde per aiutare i fragili Novità in arrivo anche per gli over 80
Estremamente vulnerabili, attivo da domani l'800 432525 per capire come gestire la propria prenotazione
GROSSETO. Dopo le richieste, le petizioni, i solleciti, ma soprattutto dopo gli enormi disagi, nascono due numeri verdi a cui telefonare per questioni legate ai vaccini.
PER ULTRAOTTANTENNI Il primo è dedicato alle persone con più di 80 anni, per fare la prenotazione del vaccino. Cambia, insomma, la modalità di accesso all'immunizzazione per i grandi anziani, che finora dovevano rivolgersi al medico di base. I dettagli saranno spiegati oggi dal presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, dagli assessori Simone Bezzini (sanità) e Monia Monni (protezione civile) e da Simone Gheri, direttore di Anci Toscana, in una conferenza stampa.
PER I SUPERFRAGILI L'altro numero, invece, è stato creato dall'Asl Toscana sud est, è 800 432525, ed è dedicato alle persone con elevata fragilità che potranno chiamare per orientarsi nel percorso verso il vaccino. Il servizio si chiama InfoFragili. Il numero è attivo da domani e risponderà dalle 8 alle 20 dal lunedì al venerdì. Attenzione: per prenotarsi bisogna sempre passare dal portale. Il numero verde è solo uno strumento integrativo. Lo abbiamo attivato per poter rispondere alle domande di questi cittadini - commenta il direttore generale dell'Asl Toscana sud est Antonio D'Urso -. Il portale regionale per prenotare i vaccini è lo strumento di accesso ma l'estrema varietà delle situazioni può rendere utile uno strumento integrativo diretto e cioè una telefonata che possa favorire una maggiore comprensione del percorso vaccinale e quello che deve o non deve la persona fragile.
DUE CATEGORIE La Regione ha suddiviso le persone con elevata fragilità in due tabelle: nella prima sono elencate le persone estremamente vulnerabili per condizioni patologiche; nella seconda i portatori di disabilità gravi ai sensi della legge 104/1992 art.3 comma 3. Le persone rientranti nella prima tabella sono a loro volta suddivise in due categorie (info www.uslsudest.toscana.it/covid-19-inro). Sul sito dell'Asl saranno pubblicate da oggi le domande più frequenti che giungono in questi giorni ai telefoni e alla mail aziendali. Il consiglio è, prima di rivolgersi a InfoFragili, di verificare se eventualmente la risposta alla domanda sia già presente tra le FAQ ("domande più frequenti"),
CATEGORIE A E B Nella categoria A sono indicate le persone che possono fare il vaccino perché hanno uno specifico codice di esenzione e una valutazione clinica del servizio ospedaliero che li ha in carico (e che la persona ha indicato al momento della preadesione al vaccino). Il possesso del codice di esenzione è condizione necessaria ma non sufficiente per l'accesso alla vaccinazione riservata ai superfragili. E quindi indispensabile anche la valutazione clinica che viene fatta dai centri di riferimento delle strutture specialistiche Asl che hanno la responsabilità della gestione del percorso clinico della persona. Se il Servizio verifica che ci sono tutte le condizioni, procede con la vaccinazione mettendosi in contatto diretto col paziente per fissare luogo, giorno e ora della vaccinazione. Se invece non si verificano tutte le condizioni necessarie, il Servizio informa il paziente dell'esito della richiesta e definisce il differimento della vaccinazione ad altra data coerente con il piano vaccinazione nazionale. Le persone in categoria B devono avere due condizioni: aver fatto la preadesione sul portale ed essere in possesso del codice di esenzione. Chi rientra nelle patologie indicate nell'allegato B, riceve il codice di prenotazione composto da 8 cifre, che gli dà la possibilità di prenotarsi sul portale. Un medico somministra un vaccino anti-Covid (FOTO ARCHI I&I) - tit_org-

Marina ferita al cuore

La conta dei danni e il lungo percorso di ricostruzione

[Alessandra Poggi]

LA VICENDA La conta dei danni e il lungo percorso di ricostruzione ALES SANDRA POGGI Torniamo con la memoria indietro nel tempo: ci troviamo ad Avenza tra le cinque e le sei del mattino di mercoledì 5 novembre. Correva l'anno 2014 e la furia del torrente Carrione spazza via duecento metri di argine, quello destro, a valle del ponte di via Covetta. Avenza e Marina di Carrara finiscono sott'acqua. L'idrometro di Campocecina registra che dalle tre alle sei di martedì notte sono piovuti 183 mm nel tempo di tre ore. Gente sui tetti, i cani di villa Ceci aggrappati agli alberi, in centinaia senza corrente elettrica, fango ovunque, animali morti affogati nei campi e nelle stalle. Danni su danni e fango letteralmente ovunque. Un ricordo indelebile per chi questa alluvione l'ha vissuta, come resta indelebile il ricordo della protezione civile che porta in salvo gli abitanti con i gommoni. Sul crollo la regione aprì immediatamente una commissione d'inchiesta amministrativa. Il governatore era Enrico Rossi. Dalle prime indagini della commissione risultò che era stata realizzata un'opera diversa dal progetto iniziale, e senza che nessuno avesse approvato le modifiche. Una diversità che secondo i tecnici della Regione poteva essere all'origine del disastro, o comunque poteva essere la causa o concausa. E che porto Rossi a dire: "non so se si tratta di incompetenza, se si tratta di ruberia, o se si tratta di connivenza, io penso che dalle ricostruzioni sicuramente è un caso di superficialità e per alcuni tratti di incompetenza". Il crollo e la successiva esondazione misero in ginocchio cittadini, attività e aziende, rendendo necessario un punto di accoglienza a Carrara fiere per chi non poteva rientrare a casa. Da qui il commissariamento di provincia e comune su tutti i lavori di messa in sicurezza idraulica del torrente Carrione, che sono diventati di competenza regionale. L'allora sindaco di Carrara era Angelo Zubbani; il presidente della provincia Osvaldo Angeli. Tornando ai giorni nostri il commissariamento riguarda in particolare i ponti, tra cui quello di via Gino Menconi. Progetto che porta le firme di Gennarino Costabile, dirigente responsabile del settore assetto del territorio idrogeologico e del progettista dei lavori Massimo Viviani. Un ponte che viene ricostruito ex novo a distanza di sette anni e che da subito ha trovato piena opposizione da parte di cittadini e commercianti. Perché il ponte secondo la cittadinanza "crea barriere architettoniche". Marina sott'acqua -tit_org-

Mura di Volterra, nel 2014 quei 30 metri sbriciolati

Paura ma anche grande mobilitazione: e otto mesi dopo la ferita fu rimarginata

[Paolo Falconi]

Il nuovo millennio in 21 immagini: domani la 15a foto in regalo Mura di Volterra, nel 2014 quei 30 metri sbriciolati Paura ma anche grande mobilitazione: e otto mesi dopo la ferita fu rimarginata PAOLO FALCONI uella notte non fu silenzio. Quella notte trafisse una città. Volterra. Quella notte spazzò via secoli di storia uella notte del 31 gennaio 2014. Giovedì. Dopo ore di pioggia battente, un boato sordo poco prima della mezzanotte: in corrispondenza della piazzetta dei Fornelli crollano circa 30 metri di mura medievali oltre alla sede stradale. Tantapaura. Uno squarcio profondo e undici famiglie evacuate (una ventina di persone) con l'intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Proprio la sede stradale, secondo alcuni cittadini, aveva manifestato nei giorni precedenti segnali di cedimento. L'ammontare dei danni non viene calcolato subito, passato lo spavento l'incognita maggiore è sui tempi di ripristino. L'alierà sindaco di Volterra Marco Buselli traccia subito il quadro dell'emergenza al ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza e al presidente della Regione Enrico Rossi. E nei sopralluoghi del giorno dopo quando arrivano di fronte a quel vuoto tutti restano a bocca aperta. La frana è a metà versante. Per arrivare al piede della scarpata ci sono ancora molti metri. I tecnici fanno le prime valutazioni e poi verificano lo stato dei terreni per individuare il punto da cui ricostruire il fronte della collina. L'ipotesi più accreditata è fare gabbionate, ovvero dei massi parallelepipedi in rete d'acciaio riempiti di pietre. Ma il peso è una variabile da ponderare con attenzione sul quel terreno argilloso. Si pensa a tirare in acciaio in modo da consolidare i palazzi che si affacciano sullo strapiombo agganciando la facciata in bilico. Serviranno almeno due milioni per risistemare la frana, si disse qualche giorno dopo. In una visita quasi a sorpresa il ministro dei Beni culturali Massimo Bray disse: Troveremo i soldi e lo faremo presto per mettere in sicurezza Volterra e valorizzare la città. E nella dedica al tour alla pinacoteca civica e del Guarnacci aggiunge: La visita a Volterra per una città che dobbiamo al più presto sanare mi ha dato la possibilità di visitare uno straordinario patrimonio storico artistico e paesaggistico che occorre tutelare con attenzione e passione, convinti che un passato così importante è il modo migliore per costruire il futuro. Anche le star della cultura e del teatro non stanno a guardare e iniziano a mobilitarsi per uno spettacolo e mettere insieme le prime risorse. Gabriele Lavia, Giorgio Albertazzi, il premio Nobel Dario Fo, Leo Gullotta. Oltre al "vicino" Andrea Bocelli. Anche un gruppo di tecnici si propongono senza chiedere un euro. Sono in dieci: geometri, ingegneri architetti offrono le proprie competenze. Quasi seicento firme vengono raccolte con l'iniziativa de "Il Tirreno con l'obiettivo comune che Volterra deve tornare com'era. E 30 mila euro a favore degli sfollati raccolte dalle città gemellate. Intanto ecco le prime diagnosi su quella frana: Tutta colpa dell'acqua, la vera questione è capire da dove si infiltra", dissero dalla Sovrintendenza. E ancora: Questa frana da disgrazia deve trasformarsi in un'opportunità per un progetto serio: tutta la collina su cui poggia Volterra potenzialmente ha lo stesso pericolo. Per questo serviranno verifiche e approfondimenti, nell'immediato sulla strada di sopra, via Persio Fiacco, e nel tratto finale rimasto in piedi di via Lungole Mura. Per poter meglio comprendere il comportamento geomeccanico del colle di Volterra sono stati fatti anche in precedenza studi dettagliati sulla struttura stratigrafica del rilievo partendo dall'alto. E si è visto che a rendere più complesso il fenomeno erosivo contribuisce la presenza delle vene idriche e delle falde acquifere che si trovano all'interno del deposito sabbioso a straterelli argillosi; esse provocano infatti la diminuzione dell'attrito interno di tale deposito pregiudicando così la stabilità complessiva dell'intera pila sedimentaria soprastante. E il

1982. Le famose Balze di Volterra, inoltre, offrono dai tempi del Targioni Tozzetti (a metà Settecento) ai giorni nostri un ottimo quanto macroscopico esempio delle dinamiche erosive in atto su questo versante del rilievo, consentendo di mettere in luce, seppur indirettamente, i fattori che contribuiscono a determinarle, sia che essi dipendano da oggettive cause naturali (situazione stratigrafica, sismica e tettonica, morfologia, precipitazioni, regime idrogeologico, copertura

vegetale, ecc.), sia che vi concorrano in ultimo gli effetti antropici del degrado ambientale connessi al succedersi delle varie attività umane esercitate nella zona nel corso della storia. A otto mesi dalla ferita di quella notte del 31 gennaio, dopo tanto lavoro ininterrotto, con turni continui (anche nei weekend), diciassette ditte impegnate e uno sforzo economico che ha messo a dura prova il bilancio del Comune, via Lungo le Mura torna agibile. Un'altra immagine del crollo di Volterra. La foto in regalo domenica 11 Tirreno. Tra gli eventi per la ricostruzione anche una catena umana nel luglio o 2014 -tit_org-

Con il Cisom test sierologici gratuiti al Matusa

[Redazione]

Con il Cisom test sierologici gratuiti al Matusa Sabato e domenica il 10 e 11 aprile ospiterà 1 punto di attivazione app Lotta al Covid-19 senz'attesa anche a Frosinone. Sabato e domenica scende in campo anche il Cisom, il corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta. Fondazione con finalità di protezione civile, sanitario assistenziale, sociale e umanitario che effettuerà gratuitamente cento test sierologici ai cittadini che vorranno sottoporsi allo screening. Una brillante iniziativa del Cisom, patrocinata dal Comune di Frosinone, che si terrà all'interno del Parco Matusa dalle 10 alle 17 di sabato e domenica prossimi. L'evento è stato organizzato dal gruppo Cisom Frosinone ed è finalizzato a potenziare, come detto, l'attività di prevenzione e screening contro l'infezione da SARS-CoV-2. I cittadini interessati potranno recarsi al Parco Matusa e troveranno i volontari della fondazione che li accompagneranno all'interno del camper della fondazione. A disposizione dei cittadini ci sarà un team di volontari tra cui anche medici e infermieri, al quale potranno essere rivolte domande in merito. Cosa sono i test sierologici rapidi? Sono test rapidi: è sufficiente una goccia di sangue, che viene esaminata in un kit portatile e si ottiene riscontro immediato, esattamente come avviene nel caso del test autodiagnostico per stabilire ad esempio il livello di glicemia nel sangue. Nel caso dei test sierologici, che verranno effettuati gratuitamente all'interno del parco, gli esperti del Cisom, prelevando una goccia di sangue dal polpastrello, riusciranno a capire se una persona ha sviluppato o meno, secondo una logica positivo/negativo. Il responso sarà immediato e potrà essere effettuato a qualsiasi età. Il mezzo del Cisom che il prossimo weekend stazionerà all'interno del parco Matusa per i test sierologici è gratuito per la cittadinanza -tit_org-

RIETI L'assessore Domeniconi chiede che la somministrazione sia estesa anche a vigili e volontari

Vaccini a vigili e protezione civile = Appello del Comune ad Asl e Regione: "Vaccini a Municipale e Protezione civile"

[Monica Puliti]

RIETI Vaccini a vigili e protezione civile -> a pagina 20 Puliti L'assessore Domeniconi chiede che la somministrazione sia estesa anche a vigili e volontari Appello del Comune ad Asl e Regione: "Vaccini a Municipale e Protezione civile di Monica PullB RIET! Over 80, fragili e poi una serie di categorie che, per la particolare professione svolta a contatto con il pubblico - personale sanitario, scolastico e forze dell'ordine, ad esempio -, sono state sottoposte alla campagna di vaccinazione anti Covid. Ma l'eterogeneità dei criteri messi in campo dalle diverse Regioni ha ingenerato non poca confusione, senza contare le polemiche e le indagini aperte dalla magistratura da Nord a Sud Italia a carico di chi, pur non rientrando nelle categorie che ne avevano diritto, è stato vaccinato. E' in questo clima che definire caotico è poca cosa che si inserisce la richiesta fatta dall'assessore comunale alla Polizia locale, Sicurezza e Protezione civile, Oronzo Domeniconi. "Ad oggi - dice - nel territorio della regione Lazio interi comparti, fondamentali per la vita comunitaria e costantemente a contatto con numerosi cittadini, a partire dalla Polizia locale e dai volontari della Protezione civile, restano esclusi dalla campagna vaccinale". Per ora, al momento, non esiste ancora una data certa nella quale saranno sottoposti al vaccino, e questo a differenza delle forze di Polizia i cui uomini e donne sono stati già da tempo "immunizzati". In città sono 36 gli agenti di polizia locale in lista - la medesima che la Prefettura ha inviato a 11 si già da tempo, ma sulla quale è la Regione a dover decidere - per ricevere le dosi e un centinaio gli uomini e le donne della Protezione civile. "Siamo del parere - aggiunge l'assessore Domeniconi - che, oltre agli anziani e ai fragili, categorie come gli agenti di Polizia locale e In città sono 36 gli agenti messi in lista i volontari, quotidianamente a contatto con la popolazione e in alcuni casi anche con soggetti positivi al Covid, debbano essere incluse in via prioritaria nella campagna di vaccinazione. Con l'auspicio che questa possa essere oggetto dell'accelerazione tanto attesa dall'intera popolazione". Non passa giorno che intere categorie professionali rivendichino un ruolo tale da legittimarle ad avere il vaccino: le ultime in ordine di tempo sono state le associazioni del settore turistico che hanno richiesto l'accesso tempestivo alla campagna di immunizzazione, per dare sicurezza a tutti coloro che vogliono spostarsi e far ripartire il comparto, uno dei più colpiti dal virus. Ma esiste una priorità ed è legata al ruolo che le persone svolgono tra la gente, spesso a contatto con i contagiati. -tit_org- Vaccini a vigili e protezione civile Appello del Comune ad Asl e Regione: Vaccini a Municipale e Protezione civile

I dimenticati del vaccino

[Paolo Panni]

L'intervento PAOLO PANNI Diversi organi di stampa, nei giorni scorsi, hanno dato spazio ai furbetti del vaccino, ai saltafila e a coloro che, in qualche modo, avrebbero ottenuto favori o precedenza nella somministrazione dei vaccini. Servizi interessanti. Spero che, prima o poi, giornali e televisioni decidano di dare attenzione anche ai dimenticati (volutamente) del vaccino. Senza voler cercare alcuna forma di protagonismo, che anzi rifuggo, non esito a scrivere che anche il sottoscritto è tra questi: dimenticato non una ma tre volte. Sono portatore, dalla nascita, di una patologia rara, denominata angioedema ereditario (per la quale sono riconosciuto invalido civile al 55 per cento). Ormai un mese fa si è riunito il tavolo interregionale malattie rare che ha indicato, ed elencato, le 115 patologie rare da ritenere prioritarie nella vaccinazione anti-Covid. L'elenco di tali patologie è stato distribuito a tutte le Regioni, ma ad oggi solo Campania e Puglia lo hanno recepito e reso pubblico. Le altre, compresa l'Emilia Romagna, se ci sono battano un colpo. A oggi, un mese dopo, tutto tace. Il sottoscritto non è stato contattato dall'Ausi di riferimento, e nelle poche occasioni in cui ho provato a sollecitare, nella migliore delle ipotesi ho ricevuto risposte evasive. In qualche caso anche vere e proprie non risposte. Il sottoscritto, da molti anni, è anche volontario di Protezione civile con alle spalle esperienze su terremoti, esondazioni e quant'altro. Non è certo stata necessaria la sfera magica per venire a sapere che sulla dirimpettaia sponda del Po, tutti i volontari di Protezione civile della provincia di Cremona sono già stati vaccinati. In Emilia Romagna, ad oggi, i volontari della Protezione civile non hanno ricevuto lo stesso trattamento, ma in compenso si chiede loro di essere operativi, anche nei centri vaccinali. Ormai un mese fa mi sono permesso di scrivere sulla pagina Facebook dell'assessore alla Sanità della Regione Emilia Romagna il quale, a differenza del suo presidente (che mai mi ha degnato di una risposta, nonostante svariati scritti), mi rispondeva che si stavano organizzando per vaccinare i famigliari volontari di Protezione civile emiliano-romagnoli. Un mese dopo si stanno ancora organizzando? La Protezione civile, nonostante gli svariati servizi a cui è stata chiamata, in questo anno di pandemia non può essere considerata al pari delle forze dell'ordine? In compenso, leggo che nella Regione Lazio in questi giorni si è deciso di inserire, tra le categorie prioritarie, i detenuti. Infine, il sottoscritto convive con due genitori anziani fragili, che hanno già ricevuto la prima dose di vaccino. Ma, anche in questo caso, tutto tace. Mi auguro che, quanto prima, non solo i giornali e le televisioni, ma anche qualche procura della Repubblica inizi a fare luce su queste stranezze. Nel mio piccolo, mi ricorderò sicuramente di queste cose in cabina elettorale e farò in modo che più persone possibili ne siano al corrente. -tit_org-

Mascherine cinesi il maxi sequestro inizia dalla Regione = Mascherine agli enti pubblici scattano i sequestri in regione

[Stefano Dascoli]

L'Aquila Mascherine cinesi il maxi sequestro inizia dalla Regione L'AQUILA È iniziato dagli uffici del Consiglio regionale, all'Aquila, il sequestro delle mascherine di produzione cinese appartenenti a un lotto finito nel mirino della procura di Gorizia per mancanza dei requisiti di conformità. Sono migliaia i dispositivi distribuiti dalla Protezione civile agli enti pubblici abruzzesi. A pag. 63 Mascherine agli enti pubblici scattano i sequestri in regione ^Ordine della Guardia di Finanza di Gorizia: Possibile zona rossa, numeri ancora sulla Protezione civile ritira i lotti su cui si indaga Vaccini, a Montebelluna 240 dosi in un giorno L'EMERGENZA COVID È cominciata ieri anche in Abruzzo il ritiro delle mascherine Ffp2 di cui la Guardia di Finanza di Gorizia ha chiesto il sequestro. Si tratta di dispositivi di protezione appartenenti a 12 lotti arrivati dalla Cina in Italia dal luglio dell'anno scorso e distribuiti dalla struttura commissariale presieduta fino a poco tempo fa da Domenico Arcuri. L'operazione in Abruzzo è condotta dalla Protezione civile regionale che si è occupata della distribuzione ai vari enti pubblici che nel corso dei mesi ne hanno fatto richiesta. Alcune migliaia di mascherine, come conferma il direttore dell'agenzia regionale di Protezione civile. Mauro Casinghini, sono comunque rimaste ancora in magazzino. Si tratta di dispositivi che sarebbero non conformi agli standard perché le prove di laboratorio avrebbero messo in luce l'inefficacia del filtraggio e, dunque, la probabile contraffazione. Al momento non è possibile definire il quantitativo esatto dei sequestri in regione. L'EPIDEMIA Sul fronte dell'epidemia, lo scenario di una possibile zona rossa cittadina, a partire dall'inizio della prossima settimana, dipenderà tutto dall'andamento della curva del contagio oggi e domani. Per domani, infatti, è attesa la riunione dell'Unità di crisi regionale che dovrà esprimersi sulle nuove restrizioni. Ieri il bollettino giornaliero ha evidenziato per la città solamente 6 nuovi contagi a fronte dei 40 del giorno precedente. In ogni caso l'incidenza cumulativa settimanale dei casi, su 100 mila abitanti, si mantiene molto vicina alla soglia dei 250 che significherebbe l'inserimento in una zona rossa. I dati, elaborati dai report Asi, sono lievemente al di sotto di questo limite critico; il Comune dell'Aquila è a circa 247, l'intera area cittadina (compresi i comuni limitrofi) a 248. Insomma, i numeri sono davvero sul filo del rasoio anche se la traduzione di essi sul piano dell'impatto sanitario delinea un quadro che non appare così preoccupante, stando a fonti ospedaliere. LA CAMPAGNA Sul fronte della campagna vaccinale, intanto, ieri sono arrivate in città le attese dosi di Pfizer che permetteranno di dare continuità alle somministrazioni. Fonti L'Aquila -,... 1, in regione alla dell'Asl hanno fatto sapere che chi si è prenotato attraverso il portale Sanità della Regione, nella fascia 70 - 79 anni, dovrà ripetere la procedura con la nuova piattaforma delle Poste. Nel frattempo ieri sono stati somministrati ben 240 vaccini Pfizer agli ultra 80enni, di cui 20 domiciliari: un lavoro importante effettuato da due soli medici. A Navelli, invece, è stato denunciato un 78enne che è uscito di casa per distribuire uova fresche pur sapendo di essere positivo al Covid. Si tratta di un agricoltore che è stato denunciato dai carabinieri della compagnia di Sulmona con l'ipotesi di reato di epidemia colposa. Il pensionato era risultato positivo al tampone a cui era stato sottoposto aprile. Stefano Dascoli N° 1 L'ESCLUSIVO È SERVATA L'ASL: FASCIA 70-79 DOVRÀ RIPETERE LA PRENOTAZIONE SUL PORTALE POSTE NAVELLI: DA POSITIVO ESCE A VENDERE UOVA Scattati i sequestri della Guardia di Finanza L'Aquila -,... 1, regione SE Ss È -tit_org- Mascherine cinesi il maxi sequestro inizia dalla Regione Mascherine agli enti pubblici scattano i sequestri in regione

A Cansano il sindaco decide di ritirare le mascherine "farlocche" sott'inchiesta

[Patrizio Lavarone]

A Cansano il sindaco decide di ritirare le mascherine "farlocche" sott'inchiesta SULMONA A Cansano ce ne sono circa un migliaio, ancora inscatolate e che ora sono state sequestrate dalla Guardia di finanza, alcune centinaia sono state invece distribuite alla popolazione: due mascherine a testa, le ultime un paio di mesi fa. Quante siano in tutto Abruzzo però le Ffp2 "farlocche", quelle cioè oggetto dell'inchiesta della Procura di Gorizia, dotate di falsa certificazione, non lo sa neanche il direttore del Dipartimento regionale della Protezione civile Mauro Casinghini che al Comune di Cansano, come a tan ti altri Comuni ed enti abruzzesi, ha fornito i dispositivi di protezione individuale. A' mercé che ci è arrivata direttamente dalla struttura commissariale- spiega Casinghini- dopo l'inchiesta aperta dalla Procura di Gorizia abbiamo provveduto ad avvertire tutti i destinatari indicando i codici e le case madre dei dodici lotti per i quali è stato disposto il sequestro. E' che in giro per l'Italia ce ne sono ancora diversi milioni di queste mascherine, circa 200, dato che finora ne sono state rintracciate 60 milioni su 250. Molte sono state probabilmente già usate, altre sono ancora conservate nei depositi della Protezione civile, dei Comuni, ma anche di ospedali e case di riposo: si tratterà ora di fare le dovute verifiche, codici allamano, e fermarne la distribuzione. Io me ne sono accorto guardando una foto sul giornale spiega il sindaco Malvestuto ho verificato casa madre e codici e ho così deciso di avvertire prima la Guardia di finanza e poi la popolazione, invitando tutti a non usare queste mascherine, anche se a quest'ora, quelle consegnate, penso che siano state in gran parte se non tutte già usate. Secondo la Procura di Gorizia questi dispositivi falsamente certificati da una società turca, avrebbero una protezione dieci volte inferiore a quella prevista, viene da sé che il rischio a cui si è esposta la popolazione che le ha ricevute, compresi medici e operatori di Protezione civile, è stato e potrebbe essere ancora alto. Il fronte del Covid, d'altronde, è tutt'altro che placato: ieri il Centro Abruzzo ha fatto registrare altri 15 contagi e un morto. Una storia che colpisce, in particolare, quella de 11'8 lesima vittima per Covid: Andrea Scorza, 89 anni di Sulmona, è deceduto infatti a distanza di quattro giorni dalla moglie, Maria Antonia Bottaro, con la quale aveva condiviso una vita e anche il ricovero all'ospedale Annunziata dove sono deceduti entrambi a distanza di pochi giorni l'un a dall'altro a causa del Covid. Patrizio Lavarone V. RI PRODUZIONE RISERVATA Il sindaco Luca Malvestuto -tit_org- A Cansano il sindaco decide di ritirare le mascherine farlocche sott'inchiesta

Protezione civile, impiego legittimo

[Redazione]

La polizia locale risponde a Pizzutelli La protezione civile può assolvere alle mansioni di supporto per informare i cittadini. Il comandante dei vigili urbani di Frosinone, Mauro Donato risponde al 1° interrogatorio del capogruppo del PD, Angelo Pizzutelli sull'utilizzo della protezione civile durante i blocchi del traffico. Tra i servizi - prosegue Donato - svolti dalla Protezione civile rientrano l'assistenza, l'informazione, la promozione della cultura della prevenzione. Proprio in tale veste, i volontari hanno collaborato allo svolgimento della domenica ecologica. -tit_org-

Arriva il numero verde per gli over 80

[Redazione]

E per gli ultrasessantenni c'è un 'tutorial' a far da guida alle prenotazioni sul portale Arriva 'ProntoVaccino', un numero verde per le prenotazioni degli over 80. La novità sarà presentata oggi dalla Regione a Palazzo Strozzi Saccati di Firenze, Interverranno il presidente Eugenio Giani, gli assessori Simone Bezzini (sanità) e Monia Monni (protezione civile) e Simone Gheri, direttore di Anci Toscana. Intanto, sempre dalla Regione, è partita Più ti curi, più sicuri, la campagna di comunicazione finalizzata a informare sui percorsi di vaccinazione anti Covid attualmente in atto, dedicata in particolare alle persone over 70 al momento della prenotazione sul portale regionale. E' un 'tutorial' manuale elettronico che guida passo dopo passo a prenotarsi sul portale, spiegando come procedere a ogni singolo passaggio per fissare data, orario e luogo della somministrazione del vaccino. -tit_org-

Il prefetto in visita alla Misericordia Ruolo importante di protezione civile

[Maria Nudi]

Claudio Ventrice alla scoperta di una delle più importanti realtà di volontariato MASSA In mezzo ai cittadini, anzimezzo a cittadini speciali, ai volontari dell'arande famiglia della Misericordia di viale Roma. Il prefetto Claudio Ventrice è stato in visita alla Confraternita (nella foto) per conoscere meglio una realtà di volontariato al servizio dei cittadini. Ad accoglierlo, il presidente Bruno Ciuffi con il correttore spirituale don Daniele Arcari, il direttore chela Piccini, i presidenti emeriti Luciano Faenzi e Angelo Mariani. C'erano anche Rosaria Di Giambattista e Massimiliano Pelliccia, consiglieri dell'associazione. Ciuffi ha illustrato in sintesi al prefetto la storia dell'associazione, dalla sua rinascita nel 1985, i suoi obiettivi, le attività svolte e la situazione attuale. Ventrice ha visitato la struttura, con particolare attenzione al settore della Protezione civile, accompagnato dal responsabile l'ingegner Marina Vita. Lusinghieri i giudizi del prefetto per l'impegno che la Misericordia ha nella società civile; Ciuffi ha donato una targa ricordo a nome di tutta l'associazione con una copia dello statuto e del bilancio della Confraternità. Maria Nudi

Vaccini e disagi, l'Asur: Il rifiuto ad AstraZeneca ci fa ritardare = Disagi e proteste per i vaccini? Lavoriamo no stop da un anno

Servizi a pagina 2 Cesare Milani, direttore dell'Area vasta: Tanti anziani arrivano in anticipo e i rifiuti di AstraZeneca complicano. La Picciotti: Mai avuto assenze di personale

[Lorenza Cappelli]

Vaccini e disagi/ l'Asur: Il rifiuto ad AstraZeneca ci fa ritardare Servizi a pagina 2 La lotta al virus Disagi e proteste per i vaccini? Lavoriamo no stop da un anno Cesare Milani, direttore dell'Area vasta: Tanti anziani arrivano in anticipo e i rifiuti di AstraZeneca complicano. La Picciotti: Mai avuto assenze di personale Dai tanti anziani che arrivano con largo anticipo, alle resistenze, molto frequenti, di chi deve vaccinarsi con AstraZeneca: è per questo che può capitare che t'attesa, nei punti vaccinali, si prolunghi più del dovuto. Al paiazzetto dello sport di Monticelli le postazioni mediche sono quattro, altrettante sono quelle amministrative, sono attive tutti i giorni dalle 8 alle 20, ma con una media, ora, di più di 600 vaccinazioni al giorno (altre 600 a San Benedetto) contro le circa 300 che ne venivano effettuate qualche tempo fa, il rischio che i tempi di permanenza si prolunghino può esserci. Parecchi anziani - dice il direttore dell'Area vasta 5, Cesare Milani - si presentano al punto vaccinale molto tempo prima della fascia oraria in cui hanno prenotato e dunque si sommano a chi invece è arrivato puntuale. Se tutti andassero all'ora stabilita le attese sarebbero al massimo di un'ora. Molto tempo i medici lo perdono anche quando la persona non vuole ricevere il vaccino AstraZeneca, mentre per i fragili si riesce ad andare più veloce solo quando c'è il medico che li segue in ospedale, altrimenti, se ce ne è un altro l'anamnesi è lunga. Per i richiami e per chi sa già di ricevere Pfizer le file scorrono invece molto di più. C'è anche da prendere in considerazione il fatto che siamo passati dal fare, in ciascun punto vaccinale, da 300 a 600 vaccini al giorno e dunque ci vuole un po' di tempo per organizzarsi al meglio con questi numeri. Solo ieri (martedì ndr), tra Ascoli e San Benedetto, abbiamo effettuato 1460 somministrazioni. Stiamo lavorando senza sosta da un anno - continua il direttore del distretto di Ascoli, Giovanna Picciotti - e nei punti vaccinali non abbiamo mai avuto assenze di personale rispetto al programmato. Oltre alle postazioni con medici e amministrativi, ci sono tanti infermieri e volontari della protezione civile che ci aiutano ad accompagnare le persone. Nei punti vaccinali del piceno, oltre alle categorie per le quali sono stati già aperti slot di prenotazione, si stanno vaccinando anche i caregiver, mentre i medici di medicina generale entro sabato avranno finito con i pazienti a domicilio. Nel distretto sanitario di Ascoli, le persone che hanno prenotato la vaccinazione a domicilio sono 1247, ma è anche capitato che qualcuno ha poi deciso di rinunciarvi. C'è chi, tra coloro che si sono prenotati per la vaccinazione a domicilio - continua la Picciotti -, ci ha ripensato, ma non t'ha annullata. E' bene che lo facciano collegandosi al sistema Poste. Stesso discorso per chi, con l'apertura del centro vaccinale di prossimità a Comunanza (il primo in Area vasta 5), ha deciso di recarsi lì piuttosto che in quello di Ascoli o di San Benedetto, gli unici due prenotabili attraverso il portale di Poste italiane. Lorenza Cappelli LA DIFFICOLTA' Solo ieri 1460 dosi: con questi numeri ci vuole un po' di tempo per organizzarsi al meglio LUOGO RESIDENZA CASI COVID-19 ACQUASANTA ACQUAVIVA PICENA ARPIONANO DEL TRONÓ ARQUATA ASCOLI CARASSAI CASTEL DI LAMA CASTIGNANO CASTORANO COLLI DEL TRONTO COMUNANZA COSSIGNANO CLJPRA MARITTIMA FOLIGNANO FORCE GROTTAMMARE MALTICNANO MASSIGNANO MONSAMPOLO MONTALTO DELLE MARCHE MONTEDINOVE MONTEFIORE DELL'AGO MONTEGALLO MONTEMONACO MONTEPRANDONE OFFIDA PALMIANO RIPATRANSONE ROCCAFLUVIONE ROTELLA SAN BENEDETTO SPINETOLI VENAROTTA dati Regione Marche aggiornati al 14 aprile 2021 CASI COVID-18 31 16 11 Inferiori a 5 204 Inferiori a 5 37 9 15 27 9 8 14 72 0 60 12 5 30 Inferiori a 5 0 7 Inferiori a 5 6 138 23 0 16 6 Inferiori a 5 246 50 5 IM QUARANTENA 39 24 23 Inferiori a 5 328 Inferiori a 5 83 19 35 15 11 24 94 Inferiori a 5 82 19 11 48 Inferiori a 5 Inferiori a 9 5 9 189 39 0 20 11 Inferiori a 5 366 72 9 -tit_org- Vaccini e disagi,Asur: Il rifiuto ad AstraZeneca ci fa ritardare Disagi e proteste per i

vaccini? Lavoriamo no stop da un anno

Progetti del Cuore, un Fiat Doblò per il Centro Volontari Protezione civile Faenza

[Redazione]

Progetti del Cuore, un Fiat Doblò per il Centro Volontari Protezione civile Faenza; Lo scorso fine settimana il mezzo è stato consegnato in comodato gratuito. Lo scorso fine settimana l'associazione 'Progetti del Cuore' ha consegnato comodato gratuito al Centro Volontari Protezione civile Faenza un nuovo automezzo Fiat Doblò grazie all'intervento di una serie di imprese faentine. Il Centro Volontari Protezione civile Faenza è un'entità nata in città nel 1982, che si occupa di molti servizi in favore della comunità. Il nuovissimo mezzo sarà utilizzato anche per trasporti di persone diversamente abili. Il Centro - dicono dalla Protezione civile -, nel ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al progetto, farà, come sempre, il migliore uso possibile di questo mezzo, sempre a servizio della popolazione. Insieme La consegna del Fiat Doblo ai volontari Protezione Civile -tit_org-

PalaRossini, vaccini da metà maggio = PalaRossini, vaccini da metà maggio Stop ai concorsi e il basket trasloca

Nella sala centrale saranno allestite 15 postazioni per garantire 1.500 iniezioni ogni giorno

[Massimiliano Petrilli]

UN HUB CON 15 POSTAZIONI PalaRossini, vaccini da metà maggio PalaRossini, vaccini da metà maggio Stop ai concorsi e il basket trasloca Nella sala centrale saranno 15 postazioni per garantire 1.500 iniezioni ogni giorno LA CAMPAGNA ANCONA Da metà maggio le vaccinazioni traslocano al PalaRossini. Nella sala centrale da 1.800 mq saranno allestite 15 postazioni così da poter somministrare fino a 1.500 dosi al giorno. E se sarà necessario a luglio ed agosto il Comune potrà mettere a disposizione anche la palestra del palazzetto dello sport di Passo Varano. L'indicazione è emersa al termine dell'ennesima ricognizione effettuata dall'assessore alla Protezione civile, Stefano Foresi, che d'intesa con l'assessore allo Sport Andrea Guidotti sta seguendo in maniera meticolosa tutta l'organizzazione per spostare a Passo Varano il centro vaccinale ora in funzione nella struttura di Paolinelli della Baraccola. Il domino Il tempo di effettuare all'interno del palas un concorso della Regione previsto a inizio maggio e poi scatterà l'operazione trasloco. Con un effetto domino sulle attività sportive, in particolare quelle della Luciana Mosconi-Il Campetto che disputerà le eventuali partite playoff del campionato di serie A al Palascherma di via Monte Pelago. Se ci chiederanno di lasciare il PalaRossini non faremo problemi perché la priorità è la campagna vaccinale aveva assicurato il general manager del Campetto Gianmaria Vacirca. Facendo comunque badare allenamenti e partite della prima squadra con gli impegni del Cab Stamura e del Basket Girls. In un gioco di squadra tutti i tasselli sono andati al loro posto. L'obiettivo del nuovo hub vaccinale è di somministrare fino a 1.500 dosi al giorno grazie alle quindici postazioni che potranno essere allestite nella sala centrale già predisposta, visto che qui si fanno spesso i concorsi pubblici. Ci sono servizi, ingressi, uscite e parcheggi che consentono un flusso considerevole di persone. Un centro dove poter quasi raddoppiare le fiale che ora vengono somministrate ogni giorno al centro vaccinale della Baraccola. Qui ora vengono effettuate dalle 700 alle 800 iniezioni al giorno, anche se l'obiettivo (consegna dei vaccini permettendo) è di alzare l'asticella delle somministrazioni fino a superare quota 1000. Tanto che nei giorni scorsi si sono svolte alcune valutazioni per poter allestire una o due postazioni aggiuntive. Stop! dico i riellw ljrFORE! IL Comune è pronto da luglio a mettere a disposizione anche la palestra, in modo da elevare la capacità di ricezione del centro sportivo federale adibito ad hub per la profilassi anti-Covid. Le prove Il trasloco di tutto il materiale ora utilizzato per la somministrazione dei vaccini dalla Baraccola a Passo Varano dovrebbe richiedere solo un giorno di lavoro. UPalaRossini sarà occupato da un altro concorso dell'Asur in programma il 28 aprile, mentre all'inizio di maggio arriveranno i partecipanti a un altro concorso, questa volta indetto dalla Regione. Mentre è stata cancellata al PalaRossini la prova prevista dall'Inrca che ha deciso di mantenere per il proprio concorso la data del 26 maggio ma convocando tutti i partecipanti a Pala indoor. Così da metà maggio in poi il palas di Passo Varano potrà ospitare le vaccinazioni. Se poi servirà ha sottolineato l'assessore allo Sport Guidotti - siamo pronti a mettere a disposizione, nei mesi di luglio ed agosto, anche la palestra. Nessuna modifica invece per l'attività della ginnastica che potrà continuare ad utilizzare la propria palestra. Massimiliano Petrilli RI PRODUZIONE RISERVATA -tit_org- PalaRossini, vaccini da metà maggio PalaRossini, vaccini da metà maggio Stop ai concorsi e il basket trasloca

Niente riservisti, si scorre la lista per le dosi in più - Cronaca

Non ci sono code per i vaccini "avanzati" a fine giornata: vengono anticipate le prenotazioni

[Redazione]

Prima settimana di piena operatività per il nuovo centro vaccinale di Senigallia e dei comuni dell'ambito sociale 8. La nuova sede, individuata presso la palestra della caserma dei Vigili del Fuoco dopo il trasferimento dalla palestra dell'istituto tecnico Corinaldesi-Ipsia, ha già accolto più di 2000 vaccinati. Dalle 8 di mattina alle 8 di sera, le due linee vaccinali attualmente attive lavorano a pieno regime erogando circa 400 prestazioni al giorno. Molti cittadini si sono chiesti che fine facciano a fine giornata i vaccini eventualmente in esubero dovuti al fatto che con una fiala di Pfizer si ottengono sei vaccini o magari per via di qualche defezione. In alcuni centri vaccinali, come ad Ancona, a fine giornata, anziché buttare i vaccini a mRNA (gli unici che devono essere consumati entro le 12 ore dall'apertura) vengono somministrati a chi si presenta autonomamente. Si tratta ovviamente di pochissime dosi, meno delle dita di una mano. Niente a che vedere con le famose "liste di riserva" di cui si parla tanto, ma solo applicazione delle indicazioni date dallo stesso Commissario straordinario per emergenza il generale Figliuolo e dal Ministro Speranza. Il centro vaccinale di Senigallia invece ha scelto di applicare le indicazioni fornite dall'Asur regionale: le eventuali dosi di vaccino in esubero vengono somministrate a chi si è già prenotato in una delle categorie degli aventi diritto. A Senigallia, in particolare, le eventuali dosi in esubero a fine giornata possono essere solo una o due unità di Pfizer, dato che il Moderna non è e AstraZeneca viene invece conservato senza problemi. Nel caso dovesse avanzare una o due dosi di vaccino, vengono contattati i cittadini già in lista che però devono presentarsi nel giro di poco al centro vaccinazione. La campagna vaccinale a Senigallia prosegue con due linee vaccinali: una per la popolazione over 70 e per gli insegnanti, e l'altra per gli assistiti in ambito ospedaliero e i diabetici con in tutto tre medici che somministrano i vaccini. Ad accogliere i "vaccinandi" è il personale della Protezione Civile che dopo aver rilevato la temperatura corporea, indica il percorso da seguire per l'ingresso in palestra. Dopoinserimento dei moduli, nel sistema della digitalizzazione, viene somministrato il vaccino. Un quarto d'ora di attesa e si è pronti per tornare a casa. La tensostruttura è stata messa a disposizione dalla Protezione Civile Regionale mentre i Vigili del Fuoco hanno messo a disposizione alcune delle loro stanze. Giulia Mancinelli Riproduzione riservata

"Vaccini agli over 80, siamo allo sprint finale" - Cronaca

[Agnese Casoni]

di Agnese Casoni La campagna di vaccinazione degli over 80 si chiuderà definitivamente entro pochi giorni. A confermarlo azienda sanitaria locale che ha come obiettivo eseguire le ultime vaccinazioni di coloro che hanno dato disponibilità. "Nel caso di persone che non hanno aderito perché impossibilitati a fare il vaccino, stiamo provvedendo a richiamarli per riuscire a vaccinare entro breve chi è rimasto ha spiegato il direttore generale Patrizia Simionato. Coloro che non sono stati contattati, potranno presentarsi direttamente nel punto vaccinale". Per questo motivo domenica pomeriggio per queste persone sarà possibile recarsi senza prenotazione nei punti vaccinali di Rovigo, Adria e Lendinara. "Organizzare questo tipo di attività è complesso e richiede una grande pianificazione ha confermato il dg se ci fosse sfuggito qualcuno invitiamo i cittadini a contattare il numero verde per farsi collocare immediatamente, vogliamo chiudere quanto prima la vaccinazione di questa categoria". I cittadini più fragili sono stati vaccinati a domicilio. Per intensificare operato sabato e domenica erano state schierate 10 squadre dedicate solo a loro. "Al momento sono state vaccinate 1.354 persone a domicilio e ne verranno vaccinate altre 314, per un totale di 1.668 persone", ha commentato. La previsione dell'Ulss è terminare entro oggi, includendo anche i cittadini over 80 impossibilitati a spostarsi. "È un traguardo importante che è stato possibile grazie alla disponibilità dei nostri operatori, che hanno garantito un'attività molto complessa su un territorio vasto come il Polesine". Più di recente sono scesi anche in campo i medici di medicina generale, che si occuperanno dei propri assistiti. "Alcuni di loro, appartenenti alle medicine di gruppo, hanno già iniziato, ma purtroppo siamo sempre limitati dalle consegne dei vaccini", ha spiegato. "Stiamo lavorando con incertezza delle quantità e dobbiamo tarare le singole dosi ha spiegato. Al momento le prenotazioni sono garantite fino al 28 aprile, ma di 5 mila posti che erano stati aperti sono andati tutti esauriti". Sono 20 le nuove positività e 79 i pazienti ricoverati: 53 si trovano in area medica Covid e 13 nel reparto di terapia intensiva Covid, tutti a Trecenta. Sono 8 i cittadini in area medica Covid ad Adria e 5 quelli nel reparto di malattie infettive a Rovigo. Infine, sono 8.683 le mascherine non conformi alle normative ora giacenti nel magazzino della Ulss 5. I dispositivi, inutilizzabili poiché oggetto di sequestro, appartengono a diversi lotti e sono catalogati come FFP2. Parte di queste mascherine giorni prima erano state anche distribuite dalla Protezione Civile nelle case di riposo. "Sono attualmente in atto le verifiche di quante ve ne siano presenti nei magazzini - ha spiegato Simionato -. Sarà azienda sanitaria stessa a occuparsi del loro ritiro e della loro gestione". Purtroppo gran parte di esse sono già state utilizzate, prima che la Finanza comunicasse la non conformità, e le richiamasse. Riproduzione riservata

Assembramenti davanti alle scuole e alle fermate dei bus, super controlli delle forze dell'ordine

[Redazione]

Collaborazione con Bus Italia per realizzare una mappatura del territorio al fine di concentrare le attività di controllo verso i punti considerati a maggior rischio. Forze dell'ordine a presidio della sicurezza e del rispetto delle norme anti Covid-19 nel momento in cui è ripresa al 50% attività didattica in presenza presso gli istituti superiori di Perugia e provincia. Sono stati rafforzati i servizi di vigilanza al fine di prevenire assembramenti, non solo intorno ai plessi scolastici prima e dopo lo svolgimento delle lezioni, ma anche nelle fasi di entrata ed uscita degli alunni e presso le stazioni ferroviarie, con particolare attenzione ai vari terminal di arrivo e partenza degli autobus e tutti i luoghi di ritrovo abituale degli studenti. In collaborazione con Bus Italia è stata realizzata una mappatura del territorio, anche al fine di concentrare le attività di controllo verso i punti considerati a maggior rischio di assembramento. Il bilancio dei controlli effettuati nella mattinata è sostanzialmente positivo in quanto non si sono riscontrate particolari criticità, anche riguardo al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione, anche grazie al contributo della Protezione civile. Durante il servizio, con la collaborazione di personale addetto al controllo messo a disposizione da Bus Italia presso le fermate di arrivo e partenza più a rischio assembramenti, sono stati effettuati specifici controlli anche al fine di verificare il rispetto dei limiti di capienza da parte dei viaggiatori a bordo degli autobus. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus in Umbria, il bollettino del 14 aprile: 5 morti, 137 nuovi positivi e 200 guariti

Gli attualmente positivi sono 3.788, effettuati 2.774 tamponi molecolari e 4.654 test antigenici

[Redazione]

Gli attualmente positivi sono 3.788, effettuati 2.774 tamponi molecolari e 4.654 test antigenici. Cinque persone decedute, 137 nuovi positivi e 200 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.30 del 14 aprile, sono 3.788 (-68 rispetto al 13 aprile) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 2.774 tamponi molecolari e 4.654 test antigenici. Al 14 aprile sono 300 (-20 rispetto al 13 aprile) le persone ricoverate negli ospedali dell'Umbria, di cui 38 (-3 rispetto al 13 aprile) in terapia intensiva, e 3.488 (-48 rispetto al 13 aprile) le persone in isolamento contumacia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 52.730 (+137 rispetto al 13 aprile) i casi totali di positività al Coronavirus registrati in Umbria, 47.436 (+200 rispetto al 13 aprile) i guariti, 1.306 (+5 rispetto al 13 aprile) i decessi, 820.599 (+2.774 rispetto al 13 aprile) i tamponi molecolari e 235.109 (+4.654 rispetto al 13 aprile) i test antigenici eseguiti. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus in Umbria, la mappa al 14 aprile: tutti i dati comune per comune

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumacia, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile

[Redazione]

I numeri dei pazienti positivi, guariti, deceduti, in isolamento contumacia, ricoverati e in terapia intensiva nei vari centri e ospedali umbri secondo i dati di Regione e Protezione Civile. Cinque persone decedute, 137 nuovi positivi e 200 guariti. Secondo il bollettino della Regione Umbria e della Protezione Civile, aggiornato alle 11.30 del 14 aprile, sono 3.788 (-68 rispetto al 13 aprile) gli attualmente positivi al Covid-19 in Umbria. Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 2.774 tamponi molecolari e 4.654 test antigenici. Al 14 aprile sono 300 (-20 rispetto al 13 aprile) le persone ricoverate negli ospedali dell'Umbria, di cui 38 (-3 rispetto al 13 aprile) in terapia intensiva, e 3.488 (-48 rispetto al 13 aprile) le persone in isolamento contumacia. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono 52.730 (+137 rispetto al 13 aprile) i casi totali di positività al Coronavirus registrati in Umbria, 47.436 (+200 rispetto al 13 aprile) i guariti, 1.306 (+5 rispetto al 13 aprile) i decessi, 820.599 (+2.774 rispetto al 13 aprile) i tamponi molecolari e 235.109 (+4.654 rispetto al 13 aprile) i test antigenici eseguiti. Di seguito le mappe della 'dashboard' istituzionale della Regione per capire - con i dati comune per comune, come sono distribuiti sul territorio umbro e nei vari ospedali i positivi, i guariti, i deceduti, le persone in isolamento contumacia, i ricoverati e i pazienti in terapia intensiva. CASI DI POSITIVITÀ TOTALI ATTUALMENTE POSITIVI GUARITI DECEDUTI ISOLAMENTI CONTUMACIA RICOVERATI COVID HOSPITAL, TERAPIA INTENSIVA. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2021 - PerugiaToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Campagna vaccinale, Domeniconi: "necessario includere operatori Polizia Municipale e Protezione Civile, quotidianamente a contatto con la popolazione".

[Redazione]

La confusione che si sta generando ormai da mesi nella campagna vaccinale eeterogeneità dei criteri messi in campo dalle varie Regioni è fonte di grande preoccupazione. Ad oggi, ad esempio, nel territorio della Regione Lazio interi comparti fondamentali per la vita comunitaria e costantemente a contatto con numerosi cittadini, a partire dalla Polizia Locale e dai volontari della Protezione Civile, restano esclusi dalla campagna vaccinale. Siamo del parere che, oltre agli anziani e ai fragili, categorie come gli Agenti di Polizia Locale e i volontari, quotidianamente a contatto con la popolazione e in alcuni casi anche con soggetti positivi al COVID, debbano essere incluse in via prioritaria nella campagna di vaccinazione. Conauspicio che questa possa essere oggetto dell'accelerazione tanto attesa dall'intera popolazione. E quanto dichiara assessore alla Polizia Municipale e alla Protezione Civile, Onorina Domeniconi.

Rischio incendi boschivi, fase di attenzione prorogata fino a domenica

[Redazione]

Approfondimenti Incendio di Pasquetta nel Parco delle Foreste Casentinesi, rilievi speciali conclusi: "Matrice colposa" 13 aprile 2021 E' stata prorogata a domenica prossima la fase di attenzione per gli incendi boschivi, valida su tutto il territorio regionale. Le condizioni meteo-climatiche e umidità del combustibile vegetale sono tali da poter generare un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta. Le scarse piogge delle ultime settimane e lo stato della vegetazione (molto secca) hanno portato all'aumento degli indici di innesco e di propagazione. E' l'incendio di Pasquetta, con sette ettari di vegetazione bruciati all'interno del Parco delle Foreste Casentinesi, ne è stata la prova. Ai cittadini si raccomanda di gestire con la massima cautela gli abbruciamenti di stoppie, legname e altri residui vegetali. Non vanno effettuati in presenza di vento, ed è necessario limitarli alle prime ore della giornata, non oltre le 11. Vanno sempre considerate, infine, le eventuali ordinanze più restrittive emanate da singoli Comuni. Nelle prossime settimane, il volontariato di protezione civile sarà attivato nei punti di avvistamento fissi e con presidi mobili. La situazione sarà nuovamente valutata il primo aprile.atto che stabilisceapertura della fase di attenzione è stato firmato dal direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Rita Nicolini. Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile ricorda che, in ogni caso, prima di procedere agli abbruciamenti, è obbligatorio darne comunicazione ai Vigili del Fuoco (800841051).

attualita: Campagna vaccinale, Domeniconi: ?Necessario includere operatori Polizia Municipale e Protezione Civile?

[Redazione]

L'assessore: Sono quotidianamente a contatto con la popolazione? dalla Redazione mercoledì 14 aprile 2021 - 14:16
La confusione che si sta generando ormai da mesi nella campagna vaccinale e l'eterogeneità dei criteri messi in campo dalle varie Regioni è fonte di grande preoccupazione. Ad oggi, ad esempio, nel territorio della Regione Lazio intercomparti fondamentali per la vita comunitaria e costantemente a contatto con numerosi cittadini, a partire dalla Polizia Locale e dai volontari della Protezione Civile, restano esclusi dalla campagna vaccinale. Siamo del parere che, oltre agli anziani e ai fragili, categorie come gli Agenti di Polizia Locale e i volontari, quotidianamente a contatto con la popolazione e in alcuni casi anche con soggetti positivi al COVID, debbano essere incluse in via prioritaria nella campagna di vaccinazione. Con auspicio che questa possa essere oggetto dell'accelerazione tanto attesa dall'intera popolazione. È quanto dichiara l'assessore alla Polizia Municipale e alla Protezione Civile, Onorina Domeniconi.

Covid città di Rieti 14 aprile, 232 numero totale residenti positivi. Dallo scorso marzo non era così basso

[Redazione]

[mercato_aperto_piazza_mazzini_rieti-696x522]L assessora alla Protezione Civile, Onorina Domeniconi, rende noto che in base ai dati forniti dalla Asl aggiornati al 14 aprile i residenti attualmente positivi al Covid scendono a 232. Oggi si registrano 26 guariti.ultima volta che i residenti positivi erano scesi sotto la soglia di 250 era stato lo scorso 11 marzo.[INS::INS][rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][finabruzzo_2021][sabina_universitas_08_10_2020][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Campagna vaccinale, Domeniconi: "Necessario includere operatori Polizia Municipale e Protezione Civile"

[Redazione]

[coronavirus_controlli_stradali_polizia_municipale_polizia_locale_di_rieti_1-696x522] La confusione che si sta generando ormai da mesi nella campagna vaccinale el eterogeneità dei criteri messi in campo dalle varie Regioni è fonte di grande preoccupazione. Ad oggi, ad esempio, nel territorio della Regione Lazio intericomparti fondamentali per la vita comunitaria e costantemente a contatto con numerosi cittadini, a partire dalla Polizia Locale e dai volontari della Protezione Civile, restano esclusi dalla campagna vaccinale. Siamo del parere che, oltre agli anziani e ai fragili, categorie come gli Agenti di Polizia Locale e i volontari, quotidianamente a contatto con la popolazione e in alcuni casi anche con soggetti positivi al Covid, debbano essere incluse in via prioritaria nella campagna di vaccinazione. Con l'auspicio che questa possa essere oggetto dell'accelerazione tanto attesa dall'intera popolazione. E quanto dichiara l'assessore alla Polizia Municipale e alla Protezione Civile, Onorina Domeniconi. [INS::INS][rietinvetrina_mi_piace_sotto_agli_articoli_1][sabina_universitas_08_10_2020][finabruzzo_2021][INS::INS][INS::INS][INS::INS]

Coronavirus: 1.168 nuovi casi in Toscana, 27.077 (-338) positivi, 282 (-1) in T.I., 32 deceduti (1* a Siena)

[Redazione]

Aggiornamento alle ore 12 di mercoledì 14 aprile coronavirus provetta2In Toscana sono 212.025 i casi di positività al coronavirus, 1.168 in più rispetto a ieri (1.133 confermati con tampone molecolare e 35 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 179.190 (84,5% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 25.655 test di cui 15.837 tamponi molecolari e 9.818 tamponi antigenici rapidi, di questi il 4,55% è risultato positivo. Sono invece 8.326 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 14% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 27.077, 337 in meno (-1,2%) rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.946 (1 in meno rispetto a ieri), di cui 282 in terapia intensiva (1 in meno). Oggi si registrano 32 nuovi decessi: 25 uomini e 7 donne con un'età media di 80,6 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi, mercoledì 14 aprile, sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.168 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 18% ha meno di 20 anni, il 24% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 5% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.133 confermati con tampone molecolare e 35 da test rapido antigenico). Sono 57.872 i casi complessivi ad oggi a Firenze (401 in più rispetto a ieri), 18.938 a Prato (97 in più), 19.889 a Pistoia (87 in più), 12.001 a Massa-Carrara (29 in più), 22.134 a Lucca (107 in più), 26.236 a Pisa (142 in più), 15.685 a Livorno (76 in più), 19.482 ad Arezzo (103 in più), 11.673 a Siena (84 in più), 7.560 a Grosseto (42 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 624 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 315 nella Nord Ovest, 229 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.742 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 6.360 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 7.367 casi per 100.000 abitanti, Pistoia con 6.818, Pisa con 6.275, la più bassa Grosseto con 3.441. Complessivamente, 25.131 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (336 in meno rispetto a ieri, meno 1,3%). Sono 25.557 (440 in più rispetto a ieri, più 1,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 10.741, Nord Ovest 8.377, Sud Est 6.439). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.946 (1 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%), 282 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 0,4%). Le persone complessivamente guarite sono 179.190 (1.473 in più rispetto a ieri, più 0,8%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), diventate cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 179.190 (1.473 in più rispetto a ieri, più 0,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 32 nuovi decessi: 25 uomini e 7 donne con un'età media di 80,6 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 9 a Firenze, 10 a Prato, 2 a Pistoia, 5 a Lucca, 4 a Pisa, 1 a Siena (* i dati dei decessi riguardano pazienti ricoverati in area Covid del policlinico di Siena - comunicati nel bollettino dell'Aous nella giornata di ieri, precedentemente - che sono stati validati come morte per Covid-19 da parte dell'Istituto Superiore di Sanità. Il dato finale, verificato e cumulativo, comprende anche i dati delle Rsa) e 1 a Grosseto. Sono 5.758 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.821 a Firenze, 467 a Prato, 513 a Pistoia, 499 a Massa Carrara, 586 a Lucca, 622 a Pisa, 376 a Livorno, 384 ad Arezzo, 262 a Siena, 150 a Grosseto, 78 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 155,9 per 100.000 residenti contro il 193 per 100.000 della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa-Carrara (260,3 per 100.000), Firenze (182,9 per 100.000) e Prato (181,7 per 100.000), il più basso a Grosseto

39

Nuovo punto vaccinale Covid-19 per Avigliano Umbro, Montecastrilli, Acquasparta e San Gemini //

[Redazione]

Un nuovo punto vaccini per la zona compresa fra Montecastrilli, Avigliano Umbro, Acquasparta e San Gemini. È stato scelto il centro fiere Serafini. Lo ha reso noto il sindaco di Avigliano Umbro, Luciano Conti che, insieme a quello di Montecastrilli, Fabio Angelucci, ha incontrato il direttore generale Usl Umbria 2 De Fino, ricevendo parere favorevole alla proposta. iniziativa dei sindaci è nata, come spiegato anche da Conti in consiglio comunale, su sollecitazione del consigliere di minoranza Daniele Marcelli. avvio è previsto in questi giorni. Il nuovo sito Da un punto di vista organizzativo ha specificato il sindaco di Avigliano Umbro- occorre avere la presenza continua di medici, anche pensionati e sotto questo aspetto abbiamo già avuto adesione di diversi professionisti. Il primo cittadino ha poi sottolineato la collaborazione della Protezione civile e della Croce rossa. Durante la seduta di consiglio, il consigliere Marcelli ha espresso soddisfazione sottolineando che il sito di Montecastrilli è perfetto per il servizio di vaccinazione e rimarcando opportunità che venga ampliata area di riferimento anche alle frazioni limitrofe dei comuni di Montecchio e Guardia.

Covid-19, punto vaccini a centro Fiere Montecastrilli

Covid-19, punto vaccini a centro Fiere Montecastrilli. Covid-19, punto vaccini a centro Fiere Montecastrilli

[Redazione]

E' stato individuato al centro fiere Serafini di Montecastrilli il punto vaccinale per la zona ricompresa fra Montecastrilli, Avigliano Umbro, Acquasparta e San Gemini. Lo ha reso noto il sindaco di Avigliano Umbro, Luciano Conti che, insieme a quello di Montecastrilli, Fabio Angelucci, ha incontrato il direttore generale Usl 2 De Fino, ricevendo parere favorevole alla proposta. iniziativa dei sindaci è nata, come ha spiegato anche Conti in Consiglio comunale dove ha comunicato la notizia, su sollecitazione del consigliere di minoranza Daniele Marcelli eavvio è previsto in questi giorni. Protetto da Copyright DMCA Da un punto di vista organizzativo ha detto Conti occorre avere la presenza continua di medici, anche pensionati e sotto questo aspetto abbiamo già avutoadesione di diversi professionisti. Il sindaco ha poi sottolineato la collaborazione della protezione civile e della Croce Rossa. Durante la seduta di Consiglio, il consigliere Marcelli ha espresso soddisfazione sottolineando che il sito di Montecastrilli è perfetto per il servizio di vaccinazione e rimarcando opportunità che venga ampliataarea di riferimento anche alle frazioni limitrofe dei comuni di Montecchio e Guardea. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Prorogata la fase di attenzione per gli incendi boschivi

[Redazione]

Antincendio boschivoLa Protezione Civile del Comune di Forlì informa che, in ottemperanza al Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ha disposto la proroga della fase di attenzione per il rischio incendi boschivi fino a domenica 18 aprile compresa, su tutto il territorio regionale, in base anche all'andamento delle condizioni meteo climatiche. Per ogni segnalazione di incendio boschivo è fondamentale attivare tempestivamente i Vigili del Fuoco al numero di emergenza 115.

Mascherine irregolari arrivate dall'estero La Finanza ne sequestra 2 milioni all'Ausl Reggio

Nuovo blitz a un mese dal prelievo dei documenti. I dispositivi sono stati recuperati nei magazzini e negli ospedali reggiani

[Redazione]

REGGIO EMILIA. Non è pace per l'azienda sanitaria reggiana sul fronte delle mascherine. A quasi un mese dal blitz con sequestro di documenti della guardia di finanza negli uffici della direzione dell'Ausl di Reggio al San Lazzaro, le Fiamme gialle hanno sequestrato ieri oltre 2 milioni di mascherine considerate non conformi. Si tratta di mascherine chirurgiche e Ffp2 comprate con contratti già sequestrati a marzo dopo lo scoppio della pandemia, nella primavera del 2020, ma senza che questi dispositivi fossero a norma, secondo quanto rilevato nelle indagini, partite dalle forniture di mascherine non conformi legate all'ex presidente della Camera Irene Pivetti. La Finanza si è presentata ieri nei magazzini di proprietà dell'Ausl così come in quelli in affitto, per mettere i sigilli all'ingente partita di mascherine comprate in emergenza tra marzo e maggio del 2020 sborsando circa sei milioni di euro. Contratti stipulati con Paolo Paris, imprenditore trentino specializzato nel commercio dei formaggi stagionati del Nord Italia, che un anno fa si era reinventato anche venditore di dispositivi di protezione individuale. L'indagine è affidata ai sostituti procuratori Iacopo Berardi e Marco Marano e ricalca indagini simili in corso in diverse zone d'Italia. La guardia di finanza contesta le certificazioni delle mascherine, che vengono ritenute false, non conformi cioè agli standard indicati, con pericolo per chi le usa e per chi è stato loro vicino. Si tratta anche di medici, infermieri e dei loro pazienti reggiani, secondo quanto rilevato già nel precedente sequestro. Anche ieri, infatti, alcune partite di mascherine sono state recuperate in giro per gli ospedali reggiani, dove erano state distribuite già tempo addietro dopo essere state consegnate alla protezione civile regionale, che in parte le aveva smistate anche verso diverse famiglie per sopperire alla mancanza. Dalla fase embrionale dell'inchiesta, quindi, si è passati a quella successiva seppur sempre di indagine si tratta con un decreto di sequestro copioso che non ha però lasciato a secco l'Ausl di Reggio, che ormai può contare su più fonti di approvvigionamento, essendosi spinta in emergenza almeno sul fronte delle forniture. L'indagine reggiana aveva avuto un iniziale sviluppo anche a Sassari, dove era stata individuata un'altra partita di materiale non conforme, secondo i documenti controllati dai militari. Il contratto sotto osservazione ora delle Fiamme Gialle reggiane riguarda solo la procedura avviata quando è esplosa l'epidemia da Covid-19, che ha fatto scattare una caccia mondiale alle mascherine alla quale nemmeno Reggio si è potuta sottrarre. In poco tempo era necessario trovare milioni di dispositivi, per reperire i quali si è fatta carico l'Ausl, diventando una centrale di acquisto e che pochi giorni fa ha messo a bilancio un impatto pari a 75 milioni di euro, somma spesa nel 2020 per fare fronte all'emergenza Covid tra mascherine, medicinali e assunzioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

- Covid-19, Giordano (Ugl): "Le Istituzioni a Policoro garantiscano luoghi sicuri per le vaccinazioni"

[Redazione]

[INS::INS]NewTuscia Urge affrontare e risolvere la sfida Covid-19 che si deve vincere nei territori insieme alle comunità locali. Ci sono oggi numeri da profondo rosso: indice di positività odierno al 14,68% contro il 12,6% di ieri. Il Covid-19, intanto, ha ripreso il suo [distretto-sanitario-via-moncenisio_policoro] attacco al Metapontino. I nuovi contagi rinvenuti ieri, infatti, sono stati ben 38, ben 35 in più rispetto al report di ieri. I test molecolari analizzati nelle 24 ore precedenti sono stati 1450, a fronte dei 1460 di lunedì, con i nuovi casi a 213 (con 3 non lucani) rispetto ai 184 (cinque non residenti) di due giorni fa. Da qui incremento di 3 punti del tasso di positività. Ma siamo come organizzazione da ridicolo. Lo sostiene il Segretario Provinciale dell'Ugl Matera, Pino Giordano per il quale, mentre tutti gli altri comuni si sono attrezzati per individuare sedi idonee, nel Comune di Policoro non si è stato in grado di fornire soluzioni. Mal individuazione del Distretto Sanitario di Via Moncenisio a Policoro quale Hub vaccinale è irricevibile in quanto penalizza l'utenza con allocazione di ambulatori in altre sedi o stipati al primo piano senza sala attesa, incoerenza con altri servizi distrettuali- territoriali, con possibili pericolosi assembramenti: tutta l'utenza che asserisce ai più svariati servizi, è costretta a sostare in un angusto corridoio senza rispettare la pur minima distanza di sicurezza alla barba dei protocolli anti Covid. Parliamo di un luogo sanitario pubblico dove la salute e prevenzione pandemica dovrebbero essere prioritari. Il Segretario Ugl Giordano, ribadisce la necessità di un rapido cambio di passo nella location per la campagna vaccinale, come previsto nel piano nazionale appena presentato dal Governo. La soluzione individuata di Policoro non è in sicurezza, non è decorosa per l'utenza e per il personale sanitario che vi opera, è penalizzante per i cittadini, per lo più anziani costretti a girovagare in altri comuni alla ricerca dei sanitari specialistici per altre patologie. È vero che è emergenza ma, i servizi non possono essere smantellati. Senza parlare della coesistenza del servizio Sert dove i pazienti sono costretti a dire i loro problemi o del perché si recano in tale alloggio agli addetti della Protezione civile per aver il consenso ad accedervi e poter passare per andare in ambulatorio. Così conclude Giordano è una vera e propria violazione di privacy: insomma vaccinarsi sì ma con decoro, rispetto, privacy, sicurezza per gli utenti, per gli operatori, senza penalizzare altri servizi specialistici.

Ostia, a fuoco un furgone della protezione civile. Ferita una persona

[Redazione]

I vigili del fuoco sono intervenuti nel pomeriggio in via Umberto Cagni per l'incendio di un furgone della protezione civile che stava distribuendo pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà [ostia-a-fu] Ostia - Momenti di tensione nel pomeriggio di oggi, 14 aprile, quando, intorno alle 17.20, i vigili del fuoco sono intervenuti per spegnere le fiamme divampate a bordo di un furgone appartenente ad un'associazione di protezione civile, a Ostia. E' accaduto in via Umberto Cagni, al Lido di Ponente, dove i volontari dell'associazione di protezione civile erano impegnati nella distribuzione di pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà del territorio. Ad agire le squadre VF 13A ed AB 13 di Ostia che hanno provveduto anche a spegnere le fiamme che avevano coinvolto altre tre auto parcheggiate in prossimità del veicolo incendiato. Sul posto, in via precauzionale, è stata allertata anche un'ambulanza per verificare le condizioni di uno degli occupanti il furgone, rimasto leggermente ferito. Autore: redazione

Fondazione Cariciv e Costa Crociere di nuovo in campo per l'emergenza alimentare: donate decine di migliaia di euro

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Fondazione Cariciv e Costa Crociere di nuovo in campo per l'emergenza alimentare: donate decine di migliaia di euro. La Fondazione Cariciv e la Fondazione Costa Crociere di nuovo in campo per l'emergenza alimentare. Decine di migliaia di euro di alimenti sono stati donati e venerdì prossimo verranno consegnati alle principali associazioni che si occupano di assistenza alle famiglie in difficoltà con derrate alimentari che aiuteranno centinaia di persone. Una mano tesa alla cittadinanza in un momento difficile come questo con i numeri di persone assistiti dai servizi sociali che salgono di giorno in giorno, A coordinare le donazioni sarà Valentino Arillo, responsabile della protezione civile locale. Le derrate alimentari verranno distribuite in tutto il comprensorio - ha dichiarato Gabriella Sarracco, presidente della Fondazione Cariciv--Purtroppo l'emergenza continuerà nei prossimi mesi e la Fondazione Costa Crociere e la Fondazione Cariciv saranno presenti insieme alle associazioni di volontariato locali. In una riunione operativa presso la Fondazione Cariciv ieri mattina si sono stilate le linee guida dell'operazione. Sant'Egidio, Caritas, Protezione civile, comitato locale della Croce rossa e Cavalieri di Malta hanno concordato i dettagli per la distribuzione. Un'emergenza sociale tremenda a cui si sta facendo fronte solo grazie all'enorme solidarietà di Civitavecchia e delle sue realtà. Covid e vaccini, la As] preme l'accelerazione -tit_org- Fondazione Cariciv e Costa Crociere di nuovo in campo per emergenza alimentare: donate decine di migliaia di euro

Reggio Emilia, drive in all'ex Spallanzani per vaccinare gli over 80. VIDEO

[Redazione]

La iniziativa è rivolta agli anziani che sono ancora in attesa di ricevere la vaccinazione domiciliare. Trasporto speciale delle Poste per la consegna delle dosi di Astrazeneca nel reggiano REGGIO EMILIA Ieri in provincia di Reggio sono state vaccinate 3.123 persone. Oggi, a metà pomeriggio, erano già 1.850 le dosi somministrate. Mentre sulla campagna vaccinale si è abbattuta la tegola di Johnson & Johnson, attività prosegue e ci sono novità sulle modalità che riguardano in particolare le vaccinazioni domiciliari. *** Vaccinazioni in auto al Drive In, come succede per i tamponi. E la modalità ideata dall'azienda Usl, dedicata solo e soltanto alle persone con più di 80 anni che hanno richiesto la vaccinazione domiciliare ma che possono essere accompagnate dai propri familiari in auto, con la possibilità dunque di anticipare i tempi. In via sperimentale è stato attivato un unico punto vaccinale, nel distretto di Reggio, al pomeriggio nella tenda della Protezione Civile davanti all'ex ospedale Spallanzani. Per accedervi è necessario avere appuntamento. Tutti gli ultra 80enni interessati saranno contattati telefonicamente per fissare il giorno. Ad oggi sono arrivate 5 mila richieste di vaccinazioni domiciliari, 3.500 quelle effettuate. Nel frattempo, si attendono le nuove forniture di vaccini. Poste Italiane, con mezzi speciali attrezzati con le celle frigorifere, consegnerà a Reggio 1.400 dosi di Astrazeneca, meno del previsto. Inoltre le nuove indicazioni, che raccomandano il vaccino anglosvedese a chi ha più di 60 anni, hanno costretto a rivedere l'organizzazione. Le dosi che arrivano sono poche sottolinea la direttrice sanitaria Nicoletta Natalini Riteniamo che sia più etico vaccinare i malati, ci vuole ancora un po' di tempo. Sulla campagna vaccinale si è poi abbattuta la tegola di Johnson & Johnson: il vaccino monodose, il cui funzionamento è simile a quello di AstraZeneca, è stato bloccato negli Stati Uniti proprio nei giorni in cui è arrivata in Italia la prima fornitura. Una decisione presa in via precauzionale, dopo che si sono verificati alcuni, rarissimi, casi di trombosi, reazioni simili a quelle osservate per AstraZeneca: i casi che si stanno indagando sono sei, uno dei quali mortale, su 7 milioni di somministrazioni. Leggi anche Covid: a Reggio Emilia 75 guarigioni, 119 nuovi contagi e un morto tel: 0522/304411 email: redazione@reggionline.com

Covid, un decesso a Perugia e uno a Corciano | Scendono contagi e ricoveri

I dati della protezione civile regionale in Umbria e nel Perugino | Nel capoluogo gli attualmente positivi scendono a 420

[Redazione]

I dati della protezione civile regionale in Umbria e nel Perugino | Nel capoluogo gli attualmente positivi scendono a 420. Ci sono anche una persona di Perugia e una di Corciano tra le cinque vittime del Covid in Umbria nell'ultimo giorno. Il bollettino della protezione civile regionale, aggiornato alle ore 11,30 di oggi, mercoledì 14 aprile, vede ancora in discesa il numero degli attualmente positivi al Coronavirus in Umbria: sono 3788, con 137 nuovi casi nell'ultimo giorno (su circa 2800 tamponi processati) e 5 decessi. Migliora anche la situazione negli ospedali: i pazienti Covid sono ora 300, di cui 38 in terapia intensiva. All'ospedale di Perugia sono ricoverati 79 pazienti Covid (di cui 18 in terapia intensiva) e 7 nell'ospedale militare da campo. I contagi nei Comuni A Perugia il conteggio totale degli attualmente positivi scende a 420, dopo gli ultimi 15 casi. Sono 36 i pazienti perugini ricoverati, di cui 4 in terapia intensiva. È ancora una vittima: sono 287 a Perugia dall'inizio della pandemia. Sono invece 25 in tutto i deceduti con Covid a Corciano. Dove il numero degli attualmente positivi scende a 64 (due soli nuovi casi nell'ultimo giorno). Un nuovo caso a Deruta (23 in totale) e nessuno a Torgiano, dove i positivi al Covid sono 23. Ristori illegittimi per due pizzerie, la Finanza sequestra i conti

Vaccini anti-Covid, scelto il centro fiere di Montecastrilli | Ci saranno anche medici in pensione

[Redazione]

"Da un punto di vista organizzativo occorre avere la presenza continua di medici, anche pensionati e abbiamo già avuto adesione di diversi professionisti" E' stato individuato al centro fiere Serafini di Montecastrilli il punto vaccinale per la zona ricompresa fra Montecastrilli, Avigliano Umbro, Acquasparta e San Gemini. Incontro con UsiLo ha reso noto il sindaco di Avigliano Umbro, Luciano Conti che, insieme a quello di Montecastrilli, Fabio Angelucci, ha incontrato il direttore generale Usl 2 De Fino, ricevendo parere favorevole alla proposta. Iniziativa dei sindaci è nata, come ha spiegato anche Conti in Consiglio comunale dove ha comunicato la notizia, su sollecitazione del consigliere di minoranza Daniele Marcelli e avvio è previsto in questi giorni. Vaccini, i numeri in Umbria tra incognite e la spinta dei medici di famiglia. Medici anche pensionati. Da un punto di vista organizzativo ha detto Conti occorre avere la presenza continua di medici, anche pensionati e sotto questo aspetto abbiamo già avuto adesione di diversi professionisti. Il sindaco ha poi sottolineato la collaborazione della protezione civile e della Croce Rossa. Luogo perfetto. Durante la seduta di Consiglio, il consigliere Marcelli ha espresso soddisfazione sottolineando che il sito di Montecastrilli è perfetto per il servizio di vaccinazione e rimarcando opportunità che venga ampliata l'area di riferimento anche alle frazioni limitrofe dei comuni di Montecchio e Guardia.

Coronavirus: 1.168 nuovi casi e 32 decessi. I dati di oggi della Toscana

Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti covid sono complessivamente 1.946 (1 in meno rispetto a ieri), 282 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri)

[Redazione]

In Toscana sono 212.025 i casi di positività al coronavirus, 1.168 in più rispetto a ieri (1.133 confermati con tampone molecolare e 35 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 179.190 (84,5% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 15.837 tamponi molecolari e 9.818 tamponi antigenici rapidi, di questi il 4,6% è risultato positivo. Sono invece 8.326 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 14% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 27.077, -1,2% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.946 (1 in meno rispetto a ieri), di cui 282 in terapia intensiva (1 in meno). Oggi si registrano 32 nuovi decessi: 25 uomini e 7 donne con un'età media di 80,6 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.168 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 18% ha meno di 20 anni, il 24% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 5% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.133 confermati con tampone molecolare e 35 da test rapido antigenico). Sono 57.872 i casi complessivi ad oggi a Firenze (401 in più rispetto a ieri), 18.938 a Prato (97 in più), 19.889 a Pistoia (87 in più), 12.001 a Massa-Carrara (29 in più), 22.134 a Lucca (107 in più), 26.236 a Pisa (142 in più), 15.685 a Livorno (76 in più), 19.482 ad Arezzo (103 in più), 11.673 a Siena (84 in più), 7.560 a Grosseto (42 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 624 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 315 nella Nord Ovest, 229 nella Sud est. La Toscana si trova al 13 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.742 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 6.360 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 7.367 casi per 100.000 abitanti, Pistoia con 6.818, Pisa con 6.275, la più bassa Grosseto con 3.441. Complessivamente, 25.131 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (336 in meno rispetto a ieri, meno 1,3%). Sono 25.557 (440 in più rispetto a ieri, più 1,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 10.741, Nord Ovest 8.377, Sud Est 6.439). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.946 (1 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%), 282 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 0,4%). Le persone complessivamente guarite sono 179.190 (1.473 in più rispetto a ieri, più 0,8%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 179.190 (1.473 in più rispetto a ieri, più 0,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 32 nuovi decessi: 25 uomini e 7 donne con un'età media di 80,6 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 9 a Firenze, 10 a Prato, 2 a Pistoia, 5 a Lucca, 4 a Pisa, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Sono 5.758 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.821 a Firenze, 467 a Prato, 513 a Pistoia, 499 a Massa Carrara, 586 a Lucca, 622 a Pisa, 376 a Livorno, 384 ad Arezzo, 262 a Siena, 150 a Grosseto, 78 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 155,9 per 100.000 residenti contro il 193 per 100.000 della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa-Carrara (260,3 per 100.000), Firenze (182,9 per 100.000) e Prato (181,7 per 100.000), il più basso a Grosseto (68,3 per 100.000). Tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19

Via Stazio, Cavallari mantiene l'impegno: il tunnel non c'è più

Proseguono in queste ore i lavori di smantellamento, il quartiere di Santa Maria Bitetto torna a respirare

[Patrizia Lombardi]

ì Via Stazio, Cavallari mantiene l'impegno; il tunnel non c'è. Proseguono queste ore i lavori di smantellamento, il quartiere di Santa Maria Bitetto torna a respirare. Patrizia Lombardi TERAMO - Finalmente è finita: il tunnel di via Stazio in queste ore viene smantellato e lo storico quartiere di Santa Maria Bitetto torna, dopo anni e anni, a respirare la normalità strappata via dai ripetuti terremoti e dal rischio legato ad una parete del "Braga", quindi del convento di San Giovanni, che affaccia proprio sulla via. C'è voluto l'impegno, ma anche la meticolosità, dell'assessore alla Protezione civile, Giovanni Cavallari, per riuscire a risolvere un problema lasciato per anni a galleggiare ripiegato su se stesso. con il tunnel a tenere "in ostaggio" una porzione di residenti della via. Ieri mattina, dunque, l'avvio del 11° intervento che ragionevolmente da qui ai prossimi giorni verrà completato per lasciare spazio ad un'altra serie di interventi in capo, stavolta, alla TeAm e all'assessore alle Manutenzioni, Valdo Di Bonaventura, per la pulizia generale e una sistemazione del manto stradale, restituendo così la via al dovuto decoro urbano. La parete del "Braga" spiega Cavallari - è stata messa in sicurezza dall'interno attraverso un sistema di catene per impedirne la rotazione sulla via. La messa in sicurezza della parete comporta quindi, contestualmente, la possibilità di rimuovere il tunnel che, per cinque anni, aveva rappresentato una normalità anormale e questo, sia sotto il profilo igienico sanitario che di decoro urbano o più semplicemente di vivibilità, ha rappresentato un impedimento di non poco conto. Dunque via Stazio torna ad essere aperta al transito dei pedoni e a quello veicolare, e sanamente come chiedevano da anni i residenti: una battaglia che proprio "La Città" aveva portato avanti insieme a loro, rialzando l'attenzione sul problema. Già, perché la segnalazione proposta sulle pagine del nostro giornale a proposito dell'imbarazzante tunnel appesantito da abbandoni di spazzatura ordinaria, aveva trovato subito una soluzione concreta con ripetuti interventi di pulizia dell'area, così come avevamo seguito poi, passo dopo passo, l'iter disegnato dall'assessore per spuntare una soluzione. Che è puntualmente arrivata e che va ora ad intrecciarsi con un'altra criticità smussata ed è la recente messa in sicurezza del rudere di via Muzii. Un intervento - la realizzazione cinque anni fa del famigerato tunnel - che avrebbe dovuto essere temporaneo per lasciare poi spazio a un intervento di messa in sicurezza; intervento del quale c'era già anche il progetto ma che, nel trascorrere del tempo, non era stato effettuato. Cosa in cui invece ora, incassato un doppio assenso dalla Protezione civile, si sta procedendo. La riapertura della via è prevista ad horas - puntualizza Cavallari - non appena saranno rimossi i lavori di rimozione della passerella. Davvero una giornata storica per il quartiere, quella di ieri, con i residenti scesi condividere con l'amministrazione e la stampa questo passaggio per loro epocale, tant'è che - tra i residenti più avanti negli anni, così raccontano i figli - c'è c'era chi tanto era sconsolato da temere che da sotto quel tunnel sarebbe uscito fuori solo dentro una bara. Si sarebbe potuto fare magari qualche anno fa, nell'arco di pochi mesi posto che di una soluzione temporanea doveva trattarsi? Certo. Ma adesso quello che più conta, oltre al recupero del decoro urbano imprescindibile in un quartiere del centro storico, è nel gesto di grande semplicità degli stessi residenti che invitano il sindaco Gianguido D'Alberto, l'assessore Cavallari e il consigliere Dario Di Dario a salire a casa per il classico caffè. Non capita spesso per chi amministra e si è tuva a fare i conti con le maglie della burocrazia. -tit_org- Via Stazio, Cavallari mantiene l'impegno: il tunnel non c'è più

Vaccinazioni a tappeto nelle aree interne e nei comuni montani

E la proposta formulata dal Comitato ristretto dei sindaci della provincia aquilana, presieduto dal primo cittadino del capoluogo d'Abruzzo, Pierluigi Biondi

[Redazione]

Vaccinazioni a tappeto nelle aree interne e nei comuni montani E la proposta formulata dal Comitato ristretto dei sindaci della provincia aquilana, presieduto dal primo cittadino del capoluogo d'Abruzzo, Pierluigi Biondi, che in questa fase di emergenza sanitaria è allargata anche ai sindaci di Pescara e Tagliacozzo, in cui insistono i Punti di primo intervento, e ai commissari liquidatori delle ex comunità montane. L'istanza è contenuta in una nota inviata al Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, generale Francesco Figliuolo, e al Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Cúrelo. La lettera è stata inoltrata anche al presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, all'assessore regionale alla Sanità, Nicoletta Veri, e all'assessore con delega alle aree interne e del cratere. Il nostro territorio è costellato di comuni piccoli e piccolissimi, spesso difficili da raggiungere. - spiega Biondi - Immaginare la campagna vaccinale anti Covid19 solo per fasce di età significa, nel caso specifico, dispendio di energie, risorse e scarsa efficacia per l'obiettivo coinvolgimento di poche unità. D'altro canto non si può pensare di concentrare il Piano vaccinale solo su grandi hub, perché questo significa condannare quei territori a rimanere indietro nell'adempimento. Lo sforzo organizzativo per il processo di immunizzazione della popolazione è enorme, riteniamo che la proposta possa il compito del personale sanitario. Per questo motivo la Regione Abruzzo, dal canto suo, potrebbe farsi carico di individuare questi comuni secondo popolazione e distanza dai punti vaccinali, per accelerare i tempi di copertura ed evitare distorsioni rispetto alle finalità previste. È Foto' archivio -tit_org-

Buoni spesa: via alla distribuzione attraverso il Centro servizi alla persona di Asp Ferrara

[Redazione]

Da giovedì 15 a giovedì 22 aprile 2021 operatori a disposizione per la compilazione telefonica. assessore Coletti: nuova opportunità per sostegno alimentare [assessor Cristina Coletti - Comune di Ferrara] FERRARA Terminata la fase di assegnazione dei buoni spesa destinati dal Comune di Ferrara alle persone e alle famiglie in difficoltà, parte ora la fase di sostegno affidata dall'amministrazione comunale ad Asp per assegnazione di buoni per acquisto di generi alimentari e di altri prodotti di prima necessità. Un'opportunità in più ricorda l'assessore alle Politiche sociali Cristina Coletti che viene data al territorio e che nasce dalla scelta della giunta comunale, che ha individuato tre canali di distribuzione, finalizzati a intercettare i bisogni delle persone che questa prolungata situazione di emergenza ha messo maggiormente in difficoltà. In questo modo chi aveva diritto a questo supporto economico per fare la spesa e non lo ha ancora richiesto potrà avvalersi del supporto del Centro servizi alla persona - Asp per ottenerlo. Potranno accedere alla fruizione dei buoni spesa le persone che, al momento della compilazione della richiesta, sono residenti nel Comune di Ferrara, hanno risorse finanziarie complessive del nucleo non superiori a 10 mila euro al 31 dicembre 2020 e hanno subito una riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare tra agosto 2020 e marzo 2021 a causa di un peggioramento della condizione lavorativa a causa dell'emergenza sanitaria da Coronavirus. [INS::INS] I cittadini che si trovano in questa situazione e che non sono già in carico ai Servizi Sociali da giovedì 15 aprile fino a giovedì 22 aprile 2021, con orario dalle 9 alle 13, potranno telefonare al numero di Asp (tel. 0532799730) per un colloquio volto a valutare la possibilità della presa in carico. Sarà quindi un operatore di Asp che si incaricherà di procedere insieme all'utente alla compilazione della domanda per ottenere i buoni spesa. Tutte le indicazioni e un facsimile della domanda che dovrà essere compilata telefonicamente sono disponibili sul sito di Asp Ferrara al link www.aspfe.it <http://www.cronaca.comune.it/notizie/349/buoni-spesa-al-via-la-raccolta-delle-domande-di-aiuto-per-utenti-e-famiglie-in-difficolta-a-causa-del-covid.html>. Il contributo diretto alle famiglie viene dato a tantum ed è suddiviso in buoni spesa di massimo 300 euro (100 euro per persone singole, 200 euro per nuclei composti da due persone, 300 euro per nuclei di tre persone o più). La domanda può essere fatta da solo uno dei componenti di ciascun nucleo familiare. La priorità verrà data a chi non beneficia già di altre forme di sostegno pubblico (esclusi i buoni spesa Covid prima edizione, il fondo affitto 2019 e il fondo affitto 2020). L'affidamento di una parte della distribuzione di prodotti o buoni spesa ad Asp - Centro servizi alla persona è uno dei tre canali individuati per la ripartizione dei fondi destinati al sostegno alimentare per il territorio comunale di Ferrara, che complessivamente ammonta a quasi 700 mila euro (697.284 euro). Ad Asp - Centro servizi alla persona sono assegnati 150 mila euro in due tranches, rispettivamente di 100.000 e di 50.000 euro, per acquisto di generi alimentari e altri prodotti di prima necessità attraverso l'utilizzo di buoni spesa o card che verranno assegnati sulla base delle valutazioni del Servizio Sociale Territoriale di Asp o anche avvalendosi di Organizzazioni del Terzo Settore [INS::INS] Il fondo destinato a dare la possibilità di acquisti di prima necessità per chi si trova in difficoltà in questo particolare periodo di emergenza è stato finanziato in base al decreto legge 154 del 23 novembre 2020 che attribuisce ai Comuni le risorse da destinare alla solidarietà alimentare. Il Comune di Ferrara ricorda l'assessore Coletti ha deciso di impegnare queste risorse sulla base di tre linee di azione decise dalla Giunta: i buoni spesa che sono stati già assegnati direttamente a famiglie e persone in difficoltà tra i mesi di gennaio e marzo 2021 (e spendibili ancora fino al 30 aprile); la distribuzione di buoni spesa, generi alimentari o prodotti di prima necessità attraverso Asp, il Centro per i Servizi alla persona comunale; la distribuzione di generi alimentari o di prima necessità attraverso organizzazioni di volontariato e associazioni del terzo settore presenti sul territorio e che aderiscono al programma FEAD, il Fondo di aiuti europei agli indigenti, come previsto dall'Ordinanza della Protezione Civile (Ocdpc del 29 marzo 2020). Roberto Di Biase

Unione dei Comuni Valle Savio: approvato il Piano di Azione di Energia Sostenibile

[Redazione]

[Cesena_Palazzo_Albornoz]Presidente Lattuca Azioni già presenti nelle rispettive linee di mandato e che guardano alla riduzione delle emissioni di CO₂ CESENA intraprendere azioni mirate per ridurre le emissioni di CO₂ attraverso la riduzione del consumo finale di energia. Parte da questo presupposto l'approvazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile approvato dall'Unione dei Comuni Valle del Savio ed elaborato da Energie per la Città, insieme all'Istituto di Biometereologia del CNR di Bologna. Fondamentale, in questo percorso di redazione avviato nel 2019, è stata l'integrazione dei contenuti di ADRIADAPT, progetto europeo che ha obiettivo di migliorare la capacità delle zone urbane di rispondere all'effetto dei cambiamenti climatici a livello locale attraverso la definizione di strumenti di pianificazione e analisi della vulnerabilità climatica. La prima parte del documento approvato dai Sindaci di Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto contiene la sezione mitigazione, che ha obiettivo principale di ridurre al minimo le emissioni di gas a effetto serra partendo dalla misurazione e dall'interpretazione dei principali flussi energetici del territorio. La seconda parte del Piano invece contiene la sezione adattamento che, prendendo avvio da un'analisi della vulnerabilità del territorio, identifica un insieme di misure finalizzate a diminuire la vulnerabilità dei sistemi naturali e socio-economici e ad accrescere la loro capacità di resistere agli inevitabili impatti di un clima in continuo cambiamento. È dunque compito delle rispettive Amministrazioni incoraggiare negli stakeholder, (cittadini, settori dello sviluppo economico, pubblica amministrazione, mobilità) il consumo di prodotti e servizi efficienti dal punto di vista energetico; stimolare un cambiamento nelle modalità di consumo in tutti i settori responsabili delle emissioni (terziario, residenziale, industriale, pubblico, mobilità); incentivare lo sviluppo di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; promuovere strategie per favorire la riduzione del consumo di energia a lungo termine (partendo dalla pianificazione territoriale e dalla semplificazione amministrativa); incoraggiare misure per la prevenzione e il contrasto ai cambiamenti climatici (verde urbano, agricoltura conservativa, prevenzione del dissesto idrogeologico, qualità dell'aria, protezione civile); attuare di processi di sensibilizzazione, formazione e partecipazione, alla riconversione dell'attuale modello di sviluppo del territorio in un modello maggiormente ecocompatibile, etico, efficace ed efficiente sul piano energetico. La mobilità pulita, la riqualificazione energetica di edifici pubblici e privati, la sensibilizzazione dei cittadini in tema di consumi energetici commenta il Presidente dell'Unione dei Comuni Valle Savio e Sindaco di Cesena Enzo Lattuca rappresentano i principali settori sui quali si possono concentrare gli interventi delle sei Amministrazioni firmatarie del Patto, che si impegnano a rispettare gli obiettivi fissati dalla strategia dell'Unione Europea, favorendo la crescita dell'economia locale, la creazione di nuovi posti di lavoro e agendo da traino per lo sviluppo della Green Economy sul territorio. Insieme al Piano di Protezione Civile, il PAESC è l'unico Piano che approviamo a livello di Unione, questo perché riteniamo che la transizione energetica e la messa in sicurezza del territorio rispetto ai cambiamenti climatici siano temi trasversali su cui lo sforzo congiunto delle comunità è determinante. Guardando al 2030 l'Unione dei Comuni dovrà introdurre azioni tese ad incrementare la domanda di mobilità sostenibile, fronte sul quale è già in corso il progetto Valle Savio Bike Hub, investire sulla digitalizzazione dei territori secondo gli indirizzi dell'Agenda Digitale di Unione e puntare alla riconversione energetica e alla rigenerazione del patrimonio edilizio. Si tratta di azioni che sono in piena sintonia con la visione amministrativa di questo Ente territoriale, fortemente orientata a sostenibilità, partecipazione e inclusione, e in cui la tutela dell'ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici sono un tema centrale. [INS::INS]L'Unione europea si è prefissata l'obiettivo di guidare la lotta contro il cambiamento climatico e si è impegnata a ridurre le proprie emissioni totali di CO₂ almeno del 40% entro il 2030 e adattarsi all'impatto del cambiamento climatico. Partendo dalla convinzione che le autorità locali hanno un ruolo di primo piano nel raggiungimento di questo obiettivo, è attivo il Patto dei Sindaci, un'iniziativa dell'UE aderendo alla quale, le città si

impegnano volontariamente a ridurre le proprie emissioni di CO2 attraverso politiche emise locali che aumentino il ricorso a fonti di energia rinnovabili, che migliorino l'efficienza energetica, che attuino programmi sull'uso razionale dell'energia e che, nel contempo, limitino l'impatto connesso al cambiamento climatico. Questo impegno si concretizza formalmente nell'approvazione di un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), un documento strategico che indica come i firmatari del Patto intendono impegnarsi per rispettare gli impegni presi aderendo al Patto dei Sindaci. Roberto Di Biase

Proroga della fase di attenzione per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale

[Redazione]

municipio di forlìFORLÌ La Protezione Civile del Comune di Forlì informa che, in ottemperanza al Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, ha disposto la proroga della fase di attenzione per il rischio incendi boschivi fino a domenica 18 aprile 2021 compresa, su tutto il territorio regionale, in base anche all'andamento delle condizioni meteo climatiche. Per ogni segnalazione di incendio boschivo è fondamentale attivare tempestivamente i Vigili del Fuoco al numero di emergenza 115. Roberto Di Biase

I dimenticati dei vaccini

[Redazione]

PAOLO PANNI Diversi organi di stampa, nei giorni scorsi, hanno dato spazio ai furbetti del vaccino, ai saltafila e a coloro che, in qualche modo, avrebbero ottenuto favori o precedenza nella somministrazione dei vaccini. Servizi interessanti. Spero che, prima o poi, giornali e televisioni decidano di dare attenzione anche ai dimenticati (volutamente) del vaccino. Senza voler cercare alcuna forma di protagonismo, che anzi rifuggo, non esito a scrivere che anche il sottoscritto è tra questi: dimenticato non una ma tre volte. Sono portatore, dalla nascita, di una patologia rara, denominata angioedema ereditario (per la quale sono riconosciuto invalido civile al 55 per cento). Ormai un mese fa si è riunito il tavolo interregionale malattie rare che ha indicato, ed elencato, le 115 patologie rare da ritenere prioritarie nella vaccinazione anti-Covid. elenco di tali patologie è stato distribuito a tutte le Regioni, ma ad oggi solo Campania e Puglia lo hanno recepito e reso pubblico. Le altre, compresa Emilia Romagna, se ci sono battano un colpo. A oggi, un mese dopo, tutto tace. Il sottoscritto non è stato contattato dall'Ausl di riferimento, e nelle poche occasioni in cui ho provato a sollecitare, nella migliore delle ipotesi ho ricevuto risposte evasive. In qualche caso anche vere e proprie non risposte. Il sottoscritto, da molti anni, è anche volontario di Protezione civile con alle spalle esperienze su terremoti, esondazioni e quant'altro. Non è certo stata necessaria la sfera magica per venire a sapere che sulla dirimpettaia sponda del Po, tutti i volontari di Protezione civile della provincia di Cremona sono già stati vaccinati. In Emilia Romagna, ad oggi, i volontari della Protezione civile non hanno ricevuto lo stesso trattamento, ma in compenso si chiede loro di essere operativi, anche nei centri vaccinali. Ormai un mese fa mi sono permesso di scrivere sulla pagina Facebook dell'assessore alla Sanità della Regione Emilia Romagna il quale, a differenza del suo presidente (che mai mi ha degnato di una risposta, nonostante svariati scritti), mi rispondeva che si stavano organizzando per vaccinare i 12 mila volontari di Protezione civile emiliano-romagnoli. Un mese dopo si stanno ancora organizzando? La Protezione civile, nonostante gli svariati servizi a cui è stata chiamata, in questo anno di pandemia non può essere considerata al pari delle forze dell'ordine? In compenso, leggo che nella Regione Lazio in questi giorni si è deciso di inserire, tra le categorie prioritarie, i detenuti. Infine, il sottoscritto convive con due genitori anziani fragili, che hanno già ricevuto la prima dose di vaccino. Ma, anche in questo caso, tutto tace. Mi auguro che, quanto prima, non solo i giornali e le televisioni, ma anche qualche procura della Repubblica inizi a fare luce su queste stranezze. Nel mio piccolo, mi ricorderò sicuramente di queste cose in cabina elettorale e farò in modo che più persone possibili ne siano al corrente. RIPRODUZIONE RISERVATA PAOLO PANNI Diversi organi di stampa, nei giorni scorsi, hanno dato spazio ai furbetti del vaccino, ai saltafila e a coloro che, in qualche modo, avrebbero ottenuto favori o precedenza nella somministrazione dei vaccini. Servizi...

Coronavirus 14 aprile, 1.168 nuovi casi, età media 43 anni; 32 i decessi

[Redazione]

Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti covid sono complessivamente 1.946 (1 in meno rispetto a ieri), 282 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri). In Toscana sono 212.025 i casi di positività al coronavirus, 1.168 in più rispetto a ieri (1.133 confermati con tampone molecolare e 35 da test rapido antigenico). I nuovi casi sono lo 0,6% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 179.190 (84,5% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 15.837 tamponi molecolari e 9.818 tamponi antigenici rapidi, di questi il 4,6% è risultato positivo. Sono invece 8.326 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 14% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 27.077, -1,2% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.946 (1 in meno rispetto a ieri), di cui 282 in terapia intensiva (1 in meno). Oggi si registrano 32 nuovi decessi: 25 uomini e 7 donne con un'età media di 80,6 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.168 nuovi positivi odierni è di 43 anni circa (il 18% ha meno di 20 anni, il 24% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 5% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.133 confermati con tampone molecolare e 35 da test rapido antigenico). Sono 57.872 i casi complessivi ad oggi a Firenze (401 in più rispetto a ieri), 18.938 a Prato (97 in più), 19.889 a Pistoia (87 in più), 12.001 a Massa-Carrara (29 in più), 22.134 a Lucca (107 in più), 26.236 a Pisa (142 in più), 15.685 a Livorno (76 in più), 19.482 ad Arezzo (103 in più), 11.673 a Siena (84 in più), 7.560 a Grosseto (42 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 624 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 315 nella Nord Ovest, 229 nella Sud est. La Toscana si trova al 13° posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 5.742 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 6.360 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 7.367 casi per 100.000 abitanti, Pistoia con 6.818, Pisa con 6.275, la più bassa Grosseto con 3.441. Complessivamente, 25.131 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (336 in meno rispetto a ieri, meno 1,3%). Sono 25.557 (440 in più rispetto a ieri, più 1,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 10.741, Nord Ovest 8.377, Sud Est 6.439). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 1.946 (1 in meno rispetto a ieri, meno 0,1%), 282 in terapia intensiva (1 in meno rispetto a ieri, meno 0,4%). Le persone complessivamente guarite sono 179.190 (1.473 in più rispetto a ieri, più 0,8%): 0 persone clinicamente guarite (stabili rispetto a ieri), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 179.190 (1.473 in più rispetto a ieri, più 0,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 32 nuovi decessi: 25 uomini e 7 donne con un'età media di 80,6 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 9 a Firenze, 10 a Prato, 2 a Pistoia, 5 a Lucca, 4 a Pisa, 1 a Siena, 1 a Grosseto. Sono 5.758 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.821 a Firenze, 467 a Prato, 513 a Pistoia, 499 a Massa Carrara, 586 a Lucca, 622 a Pisa, 376 a Livorno, 384 ad Arezzo, 262 a Siena, 150 a Grosseto, 78 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione.

Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 155,9 per 100.000 residenti contro il 193 per 100.000 della media italiana (12 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa-Carrara (260,3 per 100.000), Firenze (182,9 per 100.000) e Prato (181,7 per 100.000), il più basso a Grosseto (68,3 per 100.000).

Rimpasto di giunta, tutto come previsto - Cronaca

La delega al turismo va a Francesca Greco che prende pure lo sport, entra Federica Rastelli che diventa assessore al sociale e all'istruzione

[Redazione]

Tutto come previsto. Il sindaco Luca Baroncini, dopo le dimissioni di Federica Pinochi, affida la delega relativa a turismo ed eventi alla vice Francesca Greco. L'esponente di Forza Italia mantiene le attività produttive e acquisisce lo sport, mentre l'edilizia privata passa a Emiliano Corrieri (Lega), che porta così sotto di sé tutta l'urbanistica. In giunta entra il nuovo assessore Federica Rastelli (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale), alla quale vengono affidate politiche sociali, servizi demografici e ufficio relazioni con il pubblico. Il consigliere di maggioranza Rubina Baldecchi (Lega), infine, seguirà attività di studio e ricerca relativa alla tutela, alla salvaguardia e al benessere degli animali in città. Il sindaco Luca Baroncini spiega le motivazioni delle sue scelte. "Per capire come poteva essere ridistribuito il quadro delle deleghe sottolineo ho tenuto conto di quelle che, al momento, sono le priorità del nostro contesto. Si tratta della protezione civile, nella quale, grazie anche al supporto del consigliere delegato Luca Tacconi, stiamo ottenendo risultati importanti, delle politiche sociali, perché a causa degli effetti della pandemia molta gente si è impoverita, e del rilancio del turismo nel futuro immediato". E, proprio quest'ultimo argomento, è stato un lungo dibattito. "La necessità ricorda il sindaco è quella di sviluppare politiche adeguate. Non mi concentrerei sul tecnico di settore, ma su quello che serve e come lo possiamo applicare. A Montecatini dobbiamo agire come un uomo solo, è l'unico modo per uscire da questa situazione". Baroncini lancia il progetto di creazione del tavolo del turismo, per coinvolgere gli imprenditori nel modo in cui saranno spesi gli introiti futuri della tassa di soggiorno. "Voglio costruire proseguo - un gruppo di lavoro composto da tre rappresentanti delle categorie, dal sindaco, dall'assessore al turismo, da quello della cultura o quello allo sport, in base alle necessità, e da tecnici esperti, oltre alla funzionaria dell'ufficio. La giunta deve condividere il modo in cui sarà spesa la tassa di soggiorno, non dimenticando la necessità di una programmazione triennale degli eventi. Auspico una collaborazione con gli aeroporti di Pisa e Firenze e il personale medico delle Terme, soprattutto nell'ottica dei progetti legati alla riabilitazione dei soggetti guariti dal Covid-19". Tra le prime iniziative del nuovo assessore al turismo Greco, è la consegna di una targa, in segno di gratitudine da parte della città, ai familiari di Sirio Maccioni, il grande ristoratore montecatinese che ha conquistato gli Usa con la sua alta cucina. L'esponente della giunta punta anche a una collaborazione con il microbiologo russo Alexander Gintsburg, padre del vaccino anti-Covid Sputnik, per eventuale realizzazione di ulteriori hub in città. Greco, inoltre, non dimentica i temi legati all'altruismo sportivo e al wellness. Il nuovo assessore Rastelli, nei due anni da consigliere di maggioranza, spera "di aver dimostrato un minimo di appartenenza alle materie affidate. Ho imparato che qualsiasi obiettivo può essere raggiunto collaborando". Il consigliere delegato Baldecchi, già presidente della commissione consiliare pari opportunità, è davvero entusiasta per il nuovo incarico. "Ringrazio il sindaco Baroncini dichiara per la fiducia che mi ha voluto accordare. Lavorerò a stretto contatto con l'assessore all'ambiente Corrieri. Ringrazio le associazioni di volontariato impegnate ogni giorno nella tutela degli animali e la giunta Bellandi per aver approvato il primo regolamento in materia. Ci sono poi singole persone come Silvia Marchi e Francesco Bentivegna a cui va la mia gratitudine".

Daniele Bernardini Riproduzione riservata

Contagi, è frenata vera: 58, la media al 4,2% Ma non si allenta la morsa sul San Donato - Cronaca

[Alberto Pierini]

di Alberto Pierini Una frenata che affascina e che, sullo stile di un celebre liquore, rischia di stregare. Perché di colpo ti arriva il report che aspettavi da mesi: 58 contagi in tutto. Cinquantotto, la metà del giorno prima, la metà della domenica, quasi un terzo rispetto a sabato. 58 nuovi positivi a fronte di 1380 tamponi, quindi un ritorno dei test sulla terra sicura di uno screening non banale. Un incrocio di sapori che si sintetizza con un numero: la media dei nuovi positivi sui tamponi scende al 4,2%. Non è un numero blindato, ci vorrebbe quello sui primi test che non abbiamo. Ma è quello che alimenta le comunicazioni della protezione civile: e che nei giorni scorsi era salito fin oltre il 15%. Un dato che fa primavera? No, i rimbalzi del Covid ormai ci hanno abituato a tutto. Ma è un elemento che non va trascurato: il trend da giorni va verso una riduzione del contagio. E il picco che peschi dal cilindro nelle 24 ore è diverso da una media che si va assestando verso il basso. Negli ultimi otto giorni abbiamo avuto due rilevazioni sopra quota 100, una delle quali a 104, quindi in una forbice molto stretta. E sei sotto. Una delle quali a 55 contagi: meno di ieri ma con meno tamponi e sottoeffetto della frenata diagnostica di Pasqua. Stavolta è un dato asciutto. E che per la seconda volta vede i guariti precedere i nuovi malati: di pochissimo, dal tunnel ieri sono usciti in 59, ma è un altro segnale che pesa. Andiamo subito sull'altro piatto della bilancia: ospedale. Mantiene esattamente i ricoveri del giorno prima: 23 in terapia intensiva e 106 in bolla Covid, che raccoglie malattie infettive e pneumologia. Ed è un dato di assoluta pressione sul San Donato. Perché i posti di rianimazione tenuti per il Covid sono 24 e perché i posti della bolla sarebbero 125 ma la Asl da settimane fa di tutto, riuscendoci, a tenerli entro quota 110, per non pesare sul resto dei reparti. E vero che per il terzo giorno su quattro non registriamo vittime. La Regione, in uno di quei calembour numerici che procedono dall'inizio della pandemia, ce ne assegna quattro: ma chissà a quando si riferiscono, come del resto la macchina dei dati precisa mettendo le mani bene avanti. Nessuna vittima è un elemento che ravviva la stabilità dei ricoveri. Ma non ci illudiamo. Perché a fronte dei 23 ricoverati a terapia intensiva ce ne sono 16 al Misericordia di Grosseto: e molti sono i nostri, considerando che i trasferimenti nell'ultimo mese sono stati almeno 25, alcuni dei quali a Siena. E perché a fronte dei 106 pazienti tra malattie infettive e pneumologia, ci sono circa cento pazienti Covid nei centri di cure intermedie aperti nel tempo: alla Fratta, ad Agazzi, a Foiano. E sono tutti malati del virus, non hanno né il morbilli né il gomito del tennista. Dunque ospedale resta sotto pressione: ma è chiaro che il rallentamento dei casi prima o poi si riverbererà anche sui reparti. Non è un oroscopo, lo dicono i fatti, consolidati nelle altre ondate. Ad essere meticolosi è un altro dato che un po' preoccupa: ieri tra i contagi la fascia scolastica (quella tra 0 e 18 anni) è tornata al primo posto, 19 su 58, un terzo praticamente esatto. Immaginiamo che a pesare siano le classi dei più piccoli, avendo riaperto seconde, terze medie e superiori solo lunedì. Un trend da monitorare. Nella mappa il capoluogo scende sotto i 20 casi e il Valdarno scende addirittura a 15, meno della metà del giorno prima. Risale la Valdichiana, complici i sette casi di Civitella, con Cortona che dopo lo squillo a 12 torna a 3. E ribatte un colpo hinterland, con tre contagi tra Subbiano e Capolona. Ma intanto il totale dei positivi scende sotto i 1900 e le persone in quarantena a 2744. Tante, ma è il segno da una parte di un tracciamento che tiene e dall'altra degli ultimi squilli di variante, compreso il terzo caso di sudafricana in provincia confermato il giorno prima. Prima della frenata di ieri. Prima di una tregua che ci riporta su dati da zona gialla. E preoccupa solo perché potrebbe illuderci. Anzi, stregarci. Riproduzione riservata

Cosa si sta facendo per mettere in sicurezza i fiumi Secchia e Panaro?

[Redazione]

SAN FELICE, BOMPORTO- Sono in corso le prove per testare la capacità di una delle due casse di espansione sul fiume Panaro, a San Cesario (Modena). Quando saranno pronte le paratoie, sarà possibile la gestione della cassa. Sono tre le fasi per le prove che prevedono gradi crescenti di acqua per testare opera idraulica che dovrà arrivare a contenere 23,5 milioni di metri cubi acqua. È una parte della risposta fornita dall'assessore Irene Priolo (Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile) al consigliere Simone Pelloni (Lega) che aveva presentato un'interrogazione, con il collega Stefano Bargi, chiedendo di conoscere il cronoprogramma dei lavori per mettere in sicurezza i fiumi Panaro e Secchia in caso di forti piogge o alluvioni. Pelloni ha ricordato le piene del dicembre 2020 che avevano provocato la rottura di un argine del fiume Panaro all'altezza di Gaggio in Piano, frazione di Castelfranco Emilia, provocando allagamenti e gravi danni in tutta l'area circostante e interessando in particolare la città di Nonantola. L'assessora Priolo ha continuato dicendo che la prima fase sarà completata entro aprile e la stessa prevede il riempimento della cassa fino a un'altezza di 6,5 metri, che significa contenere 3,5 milioni di metri cubi acqua per 10 giorni. La seconda fase prevede il raggiungimento di un'altezza di 11,4 metri (5,5 milioni di metri cubi) e la terza di arrivare a 12,5 metri (cioè 23,5 milioni di metri cubi). I lavori, secondo Aipo, dovrebbero terminare tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022. Il completamento dei due stralci di lavori, oggi realizzati al 90%, ha un costo di 50 milioni di euro. Mentre in parte è finanziata anche la cassa sul Secchia, ha continuato l'assessore, per 27 milioni. Infine, la Regione propone di investire 15 milioni, da recuperare dal Recovery fund, per gli argini del Panaro. Pelloni si è detto soddisfatto per la chiarezza della risposta corredata dai dati anche perché è un ripensamento generale sulla situazione dell'ultimo decennio. In futuro, la sfida sarà quella di trattenere acqua a monte per poter rispondere ai periodi di siccità, sempre più frequenti. Ma dobbiamo anche tranquillizzare i cittadini, e porre attenzione perché gli eventi eccezionali non producano più danni. da Valentina Vagnoni | 15 Apr 2021 | Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Medolla | 0 commenti

Covid-19, a centro fiere "Serafini" punto vaccini per Avigliano Umbro, Montecastrilli. Acquasparta e San Gemini

[Redazione]

Vaccino2912202(UNWEB) TERNI E stato individuato al centro fiere Serafini di Montecastrilli il punto vaccinale per la zona ricompresa fraMontecastrilli, Avigliano Umbro, Acquasparta e San Gemini. Lo ha reso noto ilsindaco di Avigliano Umbro, Luciano Conti che, insieme a quello diMontecastrilli, Fabio Angelucci, ha incontrato il direttore generale Usl 2 DeFino, ricevendo parere favorevole alla proposta.iniziativa dei sindaci ènata, come ha spiegato anche Conti in Consiglio comunale dove ha comunicato lanotizia, su sollecitazione del consigliere di minoranza Daniele Marcelli el avvio è previsto in questi giorni. Da un punto di vista organizzativo - ha detto Conti - occorre avere lapresenza continua di medici, anche pensionati e sotto questo aspetto abbiamogià avutoadesione di diversi professionisti. Il sindaco ha poi sottolineatola collaborazione della protezione civile e della Croce Rossa.Durante la seduta di Consiglio, il consigliere Marcelli ha espressosoddisfazione sottolineando che il sito di Montecastrilli è perfetto per ilservizio di vaccinazione e rimarcandoopportunit  che venga ampliataareadi riferimento anche alle frazioni limitrofe dei comuni di Montecchio eGuarda.